

# La Parola di Dio

Gesù Cristo come Uomo e come Dio

Questo libretto contiene una selezione delle  
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la  
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz  
St. Bernardinstr. 47  
47608 Geldern-Kapellen  
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

*Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>*

## Indice

5789 E' necessaria una spiegazione della Missione di Gesù.....	3
2289 Dio E' l'Amore – Il Mistero dell'Amore.....	4
5612 L'essere primo creato – Il portatore di Luce – La caduta da Dio.....	5
5800 La Creazione dell'uomo – La caduta nel peccato.....	7
5421 Il Ponte dal Regno della Luce E' Gesù Cristo.....	9
8750 L'Anima di Gesù era già stata incarnata prima che Dio diventasse Uomo?.....	10
8353 Il Messia, Salvatore dell'umanità.....	12
6642 L'Anima di Gesù.....	13
8586 Che cosa era il Corpo di Gesù?.....	14
4175 Il Fanciullo Gesù Dio e Uomo.....	15
8486 La vita di Gesù prima dei Suoi anni d'Insegnamento.....	16
3621 „Chi vede Me, vede il Padre.... “.....	18
7056 La lotta di Gesù contro le tentazioni.....	19
6985 La Missione spirituale di Gesù.....	20
6088 Gesù Si rendeva conto prima della Sua Opera.....	21
8791 Il Venerdì Santo.....	22
7992 La libera Volontà dell'Uomo Gesù.....	23
5215 L'Amore ha compiuto l'Opera di Redenzione.....	24
8185 Il Sacrificio della morte non doveva costringere alla fede.....	25
1739 La Trasfigurazione di Gesù - “Il Padre Mio ed Io Siamo Uno.... ”.....	26
7693 La Resurrezione e la Spiritualizzazione di Gesù.....	27
8574 La Spiritualizzazione del Corpo di Gesù.....	28
8189 L'Ascesa al Cielo di Gesù Cristo.....	29
8250 Dio e Gesù è Uno – L'Incarnazione di Dio.....	30
8422 Gesù E' Dio.....	31
7031 “A Me è stato dato ogni Potere nel Cielo e sulla Terra!”.....	32
8587 La giusta spiegazione dell'Opera di Redenzione e della Divenuta Uomo di Dio.....	33
5844 Riconoscere o rifiutare Gesù Cristo.....	34

### E' necessaria una spiegazione della Missione di Gesù

B.D. No. 5789

14. ottobre 1953

**A** voi uomini deve essere dato il chiarimento nel giusto modo, allora non rifiuterete anche gli insegnamenti di fede, che vi vengono sottoposti su Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Redentore del mondo. Il problema della Sua Divenuta Uomo e della Sua morte sulla Croce è oltremodo difficile da comprendere, se viene rappresentato soltanto come fatto storico, perché allora vi è incomprendibile il modo d'agire dell'Uomo Gesù, perché allora non potete comprendere che cosa è alla base di questo Divenire Uomo ed il morire sulla Croce, allora siete inclini a negare una Missione per l'intera umanità. Se vi viene data la motivazione secondo la Verità, allora imparate anche a comprendere l'Opera di Redenzione di Cristo. E poi vi predisponete diversamente come finora. Che agli uomini manchi il sapere su questo, non dipende dal fatto che finora sia stata nascosta a loro la Verità, dipende soltanto dal fatto che gli uomini stessi si sono resi incapaci alla ricezione di un tale sapere, che considerano la vita e la morte di Gesù Cristo come evento puramente mondano, più sono indifferenti

nel venire a conoscere su ciò la Verità. Appena Dio vede in un uomo soltanto la più debole domanda su questo, Egli gli dà anche il chiarimento, ma un uomo pone soltanto raramente questa domanda e desidera di ricevere un chiarimento sull'Uomo Gesù, il Quale deve essere riconosciuto come Dio. Comunque la fede in questo è assolutamente necessaria, se l'uomo vuole mettersi nella benedizione dell'Opera di Redenzione. Per questo Dio dà agli uomini un chiarimento che potrebbero ben accettare, se tendessero seriamente alla Verità. Dio dà ciò che gli uomini da sé non richiedono più, Egli diffonde ciò che agli uomini manca di più. Egli trasmette loro un sapere, che con la buona volontà potrebbe dare agli uomini una Luce, che per loro significa conoscenza, se soltanto l'accettano. Egli cerca di rendere comprensibile agli uomini l'Opera d'Amore di Gesù, che non erano delle motivazioni terrene o mondane, che hanno fatto vivere, soffrire e morire così l'Uomo Gesù, ma alla base del Suo cammino terreno c'era una causa spirituale, di togliere una inimmaginabile miseria dalle anime degli uomini, che si estendeva a tempi eterni e che soltanto l'Amore di un Uomo poteva eliminare. E gli uomini devono conoscere la Causa spirituale, se l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo deve essere valutata giustamente e le Grazie accettate. Gli uomini devono sapere, che vanno incontro ad uno stato di inimmaginabile tormento, se non riconoscono Gesù Cristo come Redentore e poi non fanno parte dei redenti per i quali l'Uomo Gesù Cristo è morto sulla Croce; devono sapere, che non è indifferente se Lo riconoscono oppure no. E per poterLo riconoscere, devono essere introdotti nella Verità. Devono essere istruiti bene da Dio Stesso di ciò che ha mosso il Figliuol dell'Uomo, a prendere su di Sé una sofferenza sovrumana, che terminava con la Sua morte sulla Croce.

Amen

## **Dio E' l'Amore – Il Mistero dell'Amore**

B.D. No. 2289

4. aprile 1942

**I**l più grande Mistero è l'Amore di Dio, e questo Mistero è da svelare soltanto mediante l'amore, cioè soltanto l'uomo, che egli stesso è attivo nell'amore, è in grado di comprendere l'Amore divino. Ogni pensiero spirituale (amorevole) è un'Irradiazione di Dio, il Quale E' in Sé Amore. E la volontà di accettare un tale pensiero, cioè di guidarlo dal cuore, dove nasce, al cervello, quindi in certo qual modo farlo suo proprio, è la disponibilità di ricezione di questa Irradiazione d'Amore di Dio. Perché la volontà del cuore è premessa, che l'Amore di Dio diventi attivo. Dio E' l'Amore. Questo è un Mistero e rimarrà un Mistero per gli uomini, finché appartengono a questa Terra e sovente anche ancora nell'aldilà. Perché a loro l'Amore appare come un concetto, con il quale deve essere messo in contatto con un essere. A loro l'amore sembra una caratterizzazione di una Entità, e comunque l'Amore è l'Entità Stessa. L'Amore è qualcosa di spirituale, che non rende comprensibile l'Essenza, ma è in Sé qualcosa di Essenziale. L'Amore è il Bene, il Divino, quando la Parola viene usata sugli uomini, mentre Dio Stesso E' immaginabile soltanto come Amore, ma questo diventa comprensibile soltanto per gli uomini, che sono loro stessi compenetrati dall'amore, che nell'agire d'amore sentono anche la Vicinanza di Dio, perché quello che ora percepiscono, è di nuovo soltanto l'amore, e così ora sono vicini a Dio, perché Dio e l'Amore sono Uno. Tutto ciò che si trasforma in amore, è in intimo contatto con Dio, cioè, la trasformazione nell'amore è un adeguare di ciò che finora era imperfetto al perfetto. L'Amore è qualcosa di Perfetto. Dio E' la Perfezione, quindi l'Amore e Dio deve essere Uno. La mancanza d'amore però è un grado di imperfezione, è anche uno stato di lontananza da Dio, perché Dio non è immaginabile senza Amore. Perciò l'azione nell'amore fa sempre scaturire un sentimento di felicità, e questa è la Vicinanza di Dio, che anche l'anima percepisce sensibilmente, di conseguenza anche ogni attività d'amore deve manifestarsi in un sentimento accresciuto di felicità, in pace interiore e vigorosa auto consapevolezza, perché tutto questo è divino, cioè una dimostrazione della Vicinanza di Dio, quindi delle percezioni dell'anima, non nel benessere del corpo. La Vicinanza di Dio produce di nuovo amore, perché dato che Dio in Sé E' Amore, la Sua Presenza deve di nuovo manifestarsi nel sentimento dell'amore. E questo amore rifluisce a Dio, alla sua Origine, Cioè l'uomo diventato amore unisce la sua anima con Dio. L'amore fluisce verso l'Amore, e così ha luogo l'unificazione dell'entità con l'Entità UR, la Quale E' in Sé soltanto Amore.

Amen

**I**l vostro intelletto afferra come uomo la più profonda Verità soltanto fino ad un certo grado, perché il puramente spirituale lo si può spiegare soltanto spiritualmente, questa spiegazione viene da voi accolta dallo spirito in voi ed anche condotta dall'anima all'intelletto, ma questo è ancora troppo aggravato terrenamente, e perciò non è in grado di penetrare così profondamente in un sapere spirituale, che gli sia tutto chiaro. Ma il Mio Spirito si annuncia ciononostante tramite la scintilla spirituale in voi, e chi ha l'amore, afferra anche il senso di ciò che Io gli annuncio:

La Mia Volontà di formare era ultragrande, la Mia Forza invincibile, ed ho trovato la Mia Beatitudine nella Realizzazione dei Miei Pensieri e Piani. E questa Beatitudine Si voleva comunicare, il Mio Amore voleva donarSi, Io volevo, che oltre a Me dovesse gioire ancora un essere, che Mi rendesse indicibilmente felice. Ho percepito il Mio Stare da Solo come un Ammanco, che potevo eliminare in ogni momento, appena Io lo volevo. E Mi volevo ritrovare in un essere, che doveva essere legato strettamente con Me, che volevo formare come Specchio di Me Stesso, come la Mia Immagine, per poter preparargli illimitate Beatitudini e così aumentare anche la Mia Beatitudine. Io volevo creare un tale essere e questa Volontà bastava, perché la Mia Volontà era Forza ed agiva sempre nell'Amore e nella Sapienza.

L'essere da Me esternato ora era ben la Mia Immagine, ma esso non poteva vederMi, perché, se avesse potuto contemplarMi, sarebbe svanito dalla Beatitudine, perché nessun essere potrebbe sopportare la Mia Vista, perché ogni essere, anche la più perfetta Immagine di Me Stesso, è sempre soltanto un prodotto della Mia Forza d'Amore, mentre Io Sono la Forza d'Amore Stesso, ed irradio tutto in incomparabile Vigore, ma per questo non Ero visibile dall'essere da Me esternato. Ma in questo essere Mi ero creato un vaso, nel quale la Mia Forza d'Amore poteva scorrere ininterrottamente, un essere, che riceveva da Me anche la Mia Volontà di formare, la Mia Forza, la Mia Sapienza ed il Mio Amore in ultramisura mediante il costante Afflusso della Mia Forza. Ora poteva quindi percepire la stessa Beatitudine, poteva manifestarsi nella sua Forza secondo la sua volontà, poteva essere attivo nel modo creativo, per la propria felicità, e quindi aumentare costantemente la Mia Beatitudine, perché la Mia Forza rendeva questo essere in grado di farlo, ed Io gioivo della sua felicità.

Ed ora da quell'essere procedevano innumerevoli esseri simili. Erano tutti figli del Mio Amore, nella Luce raggiante, nella più sublime perfezione, perché dall'Immagine da Me creata, di Me Stesso e del Mio infinito Amore, poteva sorgere sempre soltanto qualcosa di sublimemente perfetto, perché la Volontà di ambedue era uguale, l'Amore di noi due si ritrovava negli esseri creati, perché non esisteva nulla d'imperfetto, fintanto che operava la Mia Volontà ed il Mio Amore mediante quell'essere primo creato. Era un Mondo Spirituale pieno di Luce, c'erano degli spiriti creati Ur in gran numero, la Mia Forza affluiva illimitatamente all'essere, che Io Mi ero scelto come portatore di Luce e Forza.

E l'essere stesso era ultrabeato, ma Io volevo ancora aumentare anche questa beatitudine; volevo, che non fosse legato alla Mia Volontà, ma doveva essere attivo per la propria volontà che, se l'essere era e rimaneva perfetto, era la Mia Volontà. L'essere che era creato da Me, non era capace di nessun'altra volontà. Ma Io volevo, che potesse operare ed agire liberamente, perché soltanto questo era il marchio di un essere divino, che l'amore in lui era così potente, che questo è determinante per una volontà orientata ugualmente come la Mia. Io volevo ricevere questo amore dal Mio essere primo creato, che doveva però anche apportare all'essere contemporaneamente la più sublime perfezione, in modo che non operava più come essere creato secondo la Mia Volontà, ma era entrato nella Mia Volontà per amore, doveva godere dell'illimitata Beatitudine. Ma per poter sostenere questa prova di volontà e d'amore, si doveva muovere nella totale libertà della volontà. Ed esso non Mi vedeva, ma Mi riconosceva, perché stava nella Luce. Ma esso vedeva gli innumerevoli esseri, che la sua volontà aveva fatto sorgere, e sentiva sé stesso come il loro procreatore, benché sapesse che aveva tratto la Forza da Me.

E l'essere Mi invidiava la Forza. Come lui stesso era contemplabile dagli esseri da lui creati, era anche consapevole dell'Origine da Me, ma pretendeva per sé il diritto di dominio su questi esseri, presentando sé stesso a loro come la Fonte di Forza, come l'unica Potenza che potesse creare. Mi ha per così dire disdetto l'amore, per poter regnare. Questo processo è incomprensibile per voi uomini, che un essere che riconosce sé stesso, poteva smarrirsi in un pensare totalmente sbagliato, ma la libera volontà spiega questo, che, per poter entrare in azione, poteva scegliere anche in modo negativo, ma non era obbligato a scegliere.

Il portatore di Luce e Forza vide da un lato la dimostrazione della Forza guidata attraverso lui, ma non vide la Fonte della Luce Stessa. Quindi erigeva sé stesso da dominatore sui suoi spiriti creati e cercava di presentare anche a loro Me Stesso come non Esistente. Ora cercava di trasferire su di loro la sua volontà distolta da Me. Ed ora venne il momento della decisione, la dimostrazione della loro perfezione, anche per quegli esseri creati dal portatore di Luce con l'utilizzo della Mia Forza. In tutti questi esseri c'era la Mia Forza, erano pienissimi di Luce ed ardevano d'amore per Me, il Quale loro invero non potevano vedere, ma bensì riconoscere. Erano rivolti nell'amore anche al loro genitore, perché la Forza che li aveva creati, era Amore, che fluiva attraverso l'essere primo creato e che l'aveva reso capace di creare. Ora quest'amore doveva decidersi, e si è diviso.

Si è creato una insanabile confusione tra lo spirituale, che si sentiva spinto alla decisione. Ma era anche di nuovo comprensibile, dato che la Mia Forza d'Amore agiva come Luce, che la spinta verso la Fonte UR della Forza in molti esseri era più forte, che l'amore diminuiva per colui che si separava da Me e spingeva con rafforzata potenza verso di Me, perché la Luce in loro era la conoscenza, che Io Ero l'Amore dall'Eternità. Ogni essere aveva bensì la conoscenza, ma anche la libera volontà, che non era legata a causa della conoscenza, altrimenti sarebbe stata non-libero. Ed il mondo spirituale si spaccava. L'essere oltre a Me aveva il suo seguito, come lo avevo anch'io Stesso, benché non Fossi contemplabile. Ma la Mia Forza agiva così vigorosa, che molti esseri si distoglievano da colui, che voleva mettersi contro di Me. La loro volontà rimase ben orientata, mentre il portatore di Luce con il suo seguito orientava erroneamente la volontà, quindi si sono separati da Me nella volontà, e questo significava la precipitazione nell'abisso.

Quindi il portatore di Luce, l'essere più luminoso esternato da Me, è diventato il Mio avversario, mentre quello che era proceduto da lui, che ha creato la Volontà d'Amore di ambedue, si è rivolto in parte a Me, in parte a lui, secondo l'ardore d'amore, di cui era colmo. Perché con il momento della separazione del portatore di Luce da Me, si creò anche negli esseri un desiderio impreciso per un polo consolidato. La libera volontà cominciava a svilupparsi, loro non venivano influenzati in modo costrittivo né da Me né dal Mio avversario, ma soltanto irradiati dalla Forza di noi due, che voleva conquistare ogni essere per sé. La Mia Corrente di Forza era soltanto Amore, e questo toccava gli esseri in modo così forte, che Mi riconoscevano, senza vederMi, ma potevano anche riconoscere il cambiamento della volontà dell'essere primo creato. Ma dato che potevano contemplare questo essere, molti lo seguivano, cioè, si sono subordinati alla sua volontà e quindi tendevano via da Me.

Ma degli esseri creati Ur si sentivano ugualmente figli Miei, e Mi sono rimasti fedeli nella libera volontà, soltanto il numero di costoro era molto inferiore. Questi erano gli esseri primi creati, che sono sorti dalla più beata volontà di formare del Mio portatore di Luce e la Mia Forza d'Amore che gli affluiva incommensurabilmente. Ed anche questi esseri possedevano questa Forza d'Amore che li spingeva ininterrottamente verso di Me, perché ora riconoscevano l'oramai volontà del loro genitore come errata e perciò si sono distolti da lui. Anche per gli altri esseri questa conoscenza sarebbe stata possibile, ma hanno seguito ciecamente colui, che potevano contemplare, e la loro volontà veniva rispettata e non influenzata da Me in nessun modo, perché questa decisione di volontà doveva avvenire, per formare il creato nella perfezione autonoma. L'essere, che Mi ha abbandonato, ha trascinato con sé un grande seguito nell'abisso, perché allontanarsi da Me significa tendere verso l'abisso, di andare incontro ad uno stato totalmente opposto, che significava quindi oscurità ed impotenza, assenza di conoscenza e forza. Mentre invece i Miei figli rimanevano nella Luce più splendente e Forza incommensurabile, nella Beatitudine.

Dopo questa caduta di Lucifero, del portatore di Luce, la sua forza era spezzata, non poteva più attivarsi nel creare e formare, benché Io non gli sottraevo la Forza, perché era la Mia creatura. Il suo potere e forza era il suo seguito, sul quale dominava come principe delle tenebre. Ma sono anche i Miei prodotti d'Amore, che Io non lascio in eterno al Mio avversario. Finché questi esseri portano in sé ancora la sua volontà, gli appartengono; ma appena Mi riesce di rivolgere la loro volontà verso di Me, lui li ha perduti, e quindi la sua forza diminuisce nella stessa misura, quanto Io tolgo ciò che gli è succube, dal suo potere, che però questo premette sempre la libera volontà dell'essere. E questo è lo scopo del Mio Piano di Salvezza dall'Eternità, di essere sostenuto nel modo più fervente ed amorevole da tutti gli abitanti del Regno della Luce, dai Miei Angeli ed Arcangeli, perché tutti loro sono i Miei collaboratori che si sforzano di restituire ai fratelli caduti la Beatitudine, che si sono giocati una volta volontariamente. E quest'Opera della Liberazione riuscirà, anche se richiede dei tempi eterni, finché l'ultimo spirituale una volta caduto non ritorni a Me, finché anche il Mio primo essere proceduto dal Mio Amore non si avvicini di nuovo a Me nel desiderio del Mio Amore, finché ritorni anche questo pentito nella Casa del Padre, che ha abbandonato una volta liberamente.

Amen

## La Creazione dell'uomo – La caduta nel peccato

B.D. No. 5800

31. ottobre 1953

Lo spirituale caduto ha impiegato un tempo infinitamente lungo per il suo sviluppo verso l'alto, un tempo infinitamente lungo hanno impiegato anche le Mie singole Creazioni che, contemporaneamente allo spirituale legato in loro, dovevano ospitare anche dello spirituale sempre più maturo. Sempre nuove forme vennero create, sempre di nuovo veniva assegnata una nuova destinazione a queste forme. Quindi la Creazione terrena non si è creata in un attimo, ma sono passati spazi di tempo infinitamente lunghi, finché lo spirituale in tutte le gradazioni di maturità non ha trovato la necessaria forma esteriore, perché la maturità sempre crescente richiedeva ripetutamente nuove Creazioni. Mentre lo spirituale camminava nella "legge dell'obbligo", la Mia Attività creativa significava che la creazione della Terra come stazione di maturazione per lo spirituale caduto più in basso, doveva raggiungere una maturazione che restituiva allo spirituale legato la libera volontà di cui una volta aveva abusato.

Ma ora doveva essere creata anche una forma esteriore per questo spirituale maturato, affinché potesse di nuovo esercitare la libera volontà in questa forma. Questa Opera di Creazione era l'uomo, che si differenziava da tutte le creazioni precedentemente venute all'esistenza in quanto, oltre alla libera volontà, era dotato anche di intelletto e raziocinio, di una capacità di pensare, con l'auto consapevolezza e con la facoltà di poter avere degli scambi con il suo prossimo tramite il linguaggio, perché forniva la necessaria premessa tramite la convivenza per l'esercizio della volontà. La forma esteriore dell'uomo esisteva già negli ultimi stadi dello stato d'obbligo ed era destinato all'accoglimento di innumerevoli sostanze maturate dell'anima, ma questi esseri agivano ancora come esseri viventi nello stato dell'obbligo, come lo richiedeva la legge della natura e perciò non erano nemmeno responsabili per il loro agire. Erano capaci di pensare soltanto in minima misura, un bacino di raccolta per lo spirituale maturato in un tempo di sviluppo infinitamente lungo, erano pure delle Opere di Creazione che la Mia Sapienza ed Amore avevano formato per questo spirituale. Ma come uomini si potevano considerare solo quegli esseri viventi che erano in possesso della libera volontà, dell'intelletto e dell'auto consapevolezza.

E soltanto ora iniziò il Piano della spiritualizzazione di queste creature che richiedeva che questi esseri, gli uomini, venissero da Me ammaestrati e che dovessero esercitare la loro capacità di pensare, il loro intelletto e la loro libera volontà, secondo i Miei Insegnamenti, in modo che grazie alla loro libera volontà, potevano ora creare e vivere sulla Terra, potevano divenire degli déi, ma anche agire in modo completamente contrario ai Miei Insegnamenti e alla Mia Volontà ed in questo caso sprofondare di nuovo nell'abisso da cui erano saliti. Io creai l'uomo, diedi allo spirituale che si trovava in un certo

grado di maturazione, una forma esteriore che di nuovo corrispondeva al Mio Amore e Saggezza ed anche al compito che l'uomo ora aveva da adempiere.

La forma esteriore divenne un essere vivente soltanto, quando lo spirituale vi prese dimora, l'assemblaggio delle innumerevoli particelle che ora davano la vita alla forma come "anima". Lo spirituale è la Forza che agisce continuamente, che era bensì legato durante il percorso di sviluppo infinitamente lungo e per questo incapace di una libera attività, ma nell'ultima forma esteriore, nell'uomo, può di nuovo diventare attivo. Esso può di nuovo dischiudere la sua propria forza ed aumentare illimitatamente nel collegamento con Me. Ai primi uomini la Mia Forza era a loro disposizione senza misura. Erano provvisti in maniera insolita, perché la loro vita di prova doveva portarli al fatto che dovevano, completamente spiritualizzati, deporre il loro involucro terreno e di nuovo ritornare come veri figli nella loro Casa Paterna. Ma dovevano sostenere la prova della volontà che Io esigevo da ogni essere creato e la riuscita di questa prova avrebbe fatto raggiungere più facilmente la meta a tutti gli uomini seguenti.

Nei primi uomini avevo creato per Me degli esseri i quali potevano giungere lo stesso alla conoscenza di Me Stesso, malgrado la loro imperfezione, cioè della loro mancata perfezione in conseguenza della caduta da Me, dato che riconoscevano se stessi come creature ed anche attraverso la loro capacità di pensare e la loro libera volontà potevano riconoscere ed adempiere anche la Mia Volontà. Io avevo creato per Me degli esseri ai quali Mi potevo rendere comprensibile, malgrado la loro distanza da Me, che potevano sentire la Mia Parola e lasciarla agire su di sé, che prima era impossibile nello stato della volontà legata. L'uomo era quindi la prima Opera terrena di Creazione che portava in sé uno spirito primordiale caduto e che doveva di nuovo aiutare questo a ritornare al suo stato primordiale, per poter di nuovo creare ed agire come spirituale libero in eterna unione con Me. Questo era il compito dell'uomo primo creato e rimane il compito di tutti gli uomini fino alla fine, fino alla totale spiritualizzazione di tutto ciò che è caduto.

Era una prova non troppo difficile che il primo uomo aveva da sostenere. Ma per questa prova doveva venire concesso anche al Mio avversario il diritto di agire su di lui. E l'uomo ha fallito in questa influenza, egli Mi è divenuto apostata una seconda volta e questo era il primo peccato su questa Terra, la caduta nel peccato di cui l'umanità ha conoscenza, anche se non sa nulla della caduta di una volta dello spirituale da Me. Ma soltanto questa prima caduta spiega tutto, perché il primo uomo non avrebbe potuto cadere, se fosse stata la Mia prima Opera di Creatura d'un essere che avrebbe dovuto trovarsi in pieno possesso della Forza e della Luce, perché da Me può procedere soltanto qualcosa di perfetto, perché allora non avrebbe potuto ancora agire su di lui nessuna forza avversa. La motivazione della sua caduta però è da ricercarsi in quella prima caduta dello spirituale, cioè dell'anima dell'uomo non ancora maturata, che ora poteva bensì affermarsi, ma non lo doveva obbligatoriamente. L'uomo aveva bensì l'intelletto e la libera volontà, e perciò da portare anche una responsabilità per la sua anima, quindi doveva espiare la sua colpa.

Il Mio avversario conservò il potere sullo spirituale incorporato come uomo, e questo significava per ogni uomo una penosa lotta e sofferenze legate al cammino di vita terrena e cioè con la meta di divincolarsi dal suo potere, una meta che l'uomo può anche raggiungere, perché Gesù Cristo E' venuto in Aiuto alla razza umana indebolita a causa del peccato originale di Adamo e perciò la Salvezza è garantita ad ognuno che Lo riconosce Quale Figlio di Dio e Salvatore del mondo e Lo segue volontariamente. Il primo uomo avrebbe potuto edificare il ponte sul quale poi tutti i suoi discendenti potevano giungere a Me, ma dato che cadde, l'umanità dovette attendere ancora per molto nella schiavitù di Lucifero, finché non venne il Salvatore, finché Gesù Cristo non discese sulla Terra per creare un ponte verso il Regno spirituale, attraverso la Sua sofferenza e morire, attraverso la Sua Morte sulla Croce.

La decisione di volontà che veniva pretesa dal Mio essere primo creato, da Lucifero, non era da considerare per nulla come un comandamento, era piuttosto lasciato liberamente al primo essere di rivolgere la sua volontà in una certa direzione, e la direzione della sua volontà era motivata unicamente nel suo desiderio di potere ed unico dominio. Era ben consapevole di essere proceduto da

Me, ma credeva di poter essere il solo regnante, perché non Mi vedeva. Esso Mi riconosceva bene quale sua Origine, ma esso non Mi voleva riconoscere. E non Io avevo posto nell'essere questa volontà, ma l'essere stesso aveva mutato la libera volontà donatagli da Me.

Questa era la differenza tra la prima caduta di Satana ed il peccato originale del primo uomo, perché quest'ultimo aveva in sé ancora la volontà errata. E perciò Io gli diedi un Comandamento che non doveva infrangere, un Comandamento che avrebbe anche potuto osservare facilmente, se lo spirito contrario non avesse agito su di lui e che aveva perciò una forte influenza sull'uomo, perché in fondo costui era ancora una sua parte, perché l'anima non aveva ancora raggiunto la perfezione che rendeva impossibile una caduta. Un uomo creato perfettamente non avrebbe potuto cadere, cioè non sarebbe stato in grado di infrangere questo Comandamento, perché lo spirituale perfetto nell'uomo lo avrebbe trattenuto dal commettere ogni azione contraria a Dio.

La Creazione dell'uomo però era soltanto la conseguenza della caduta di Satana e del suo seguito, perché Io non avrei certamente avuto bisogno delle forme esteriori come involucro di dare allo spirituale chiamato in vita da Me. La forma dell'uomo però ospitava lo spirituale caduto. Con ciò l'uomo Adamo era già aggravato con quel peccato di una volta, che lui però poteva rigettare, se avesse osservato il Mio Comandamento, gli sarebbe stato perciò possibile eliminare la colpa ereditaria, la sua caduta ha ritardato il ritorno a Me dello spirituale caduto di nuovo per tempi infiniti, ma è stato reso possibile attraverso l'Opera di Salvezza dell'Uomo Gesù il Quale, senza un Comandamento da parte Mia, ha fatto ciò che doveva fare l'uomo Adamo, entrare totalmente nella Mia Volontà e di unirsi di nuovo con Me tramite una vita d'amore e di ottenere di nuovo il pieno possesso di Luce e Forza.

Amen

## II Ponte dal Regno della Luce E' Gesù Cristo

B.D. No. 5421

26. giugno 1952

**N**el Nome del Salvatore crocifisso vi sia detto, che il Regno dei Cieli si apre ad ognuno che Lo riconosce come Figlio di Dio e Redentore del mondo, ma che rimane chiuso per colui che non Lo vuole riconoscere. Voi uomini dovete sapere che prima della Sua morte sulla Croce i due mondi erano severamente separati, che erano conosciuti come il Regno della Luce e quello dell'oscurità, che erano due regioni totalmente diverse, che non avevano nessun contatto reciproco, perché stavano in completo contrasto reciproco. Una spiegazione per questo fatto è da ricercare nel totale allontanamento dello spirituale da Dio, che poi ha fatto sorgere un mondo nell'Ordine contrario a Dio, mentre lo spirituale che era rimasto nell'Ordine divino e così anche in una regione della perfezione, della Luce e della Forza senza ostacoli. Non poteva esserci nessun contatto fra questi due mondi, perché il contrasto era troppo grande, perché la distanza da Dio doveva avere in ogni modo l'effetto negativo, che sarebbe in certo qual modo un tendere ai poli opposti, ma non si avrebbe mai teso ad un polo. Manca ogni collegamento fra il Regno della Luce e quello dell'oscurità, cosa che diventa ancora più comprensibile attraverso la spiegazione, che le Forze dominanti delle due regioni si stavano totalmente in opposizione reciproca e perseguivano delle mete completamente contrarie: la più sublime perfezione nella Libertà, nella Luce e nella Forza ed un imbavagliamento dello spirituale destinato all'agire più sublime.

Esisteva quindi una voragine insuperabile fra questi due mondi, che in eterno non avrebbe potuto essere sospesa da parte dell'oscurità, bensì però da parte del mondo spirituale che era rimasto nell'Ordine divino, i cui abitanti stavano nella conoscenza e di conseguenza sapevano anche dell'unica possibilità di edificare un Ponte. Un Essere dal mondo spirituale doveva osare a scendere nelle sfere oscure e da lì iniziare una via, che poi poteva essere percorsa da ogni essere che voleva raggiungere il Regno di Luce. Questo Essere disceso dall'Alto doveva stabilire l'Ordine divino, mentre per primo Lui stesso doveva vivere in quest'Ordine divino e poi dava conoscenza agli abitanti del mondo oscuro, che anche loro dovevano condurre un altro cammino di vita come finora, stimolati dal Suo esempio, che quindi dovevano tendere nella stessa direzione come l'Uomo Gesù, la Cui Meta era in Alto, cioè il ritorno nel Regno che Egli aveva lasciato per via degli uomini che vivevano

nell'oscurità. La volontà per giungere in Alto trova sempre la retta via, ma questa volontà mancava agli uomini, era rivolta in basso, perché l'agire delle forze negative è sempre di successo nel regno dell'oscurità, e queste forze perseguono solo l'unica meta, di togliere all'essere ogni conoscenza, per ostacolarlo nel ritorno a Dio. La volontà dell'essere potrebbe fermare il principe dell'oscurità ed il suo agire, ma non lo fa. Lui stesso è così debole ed esposto senza resistenza ad ogni influenza svantaggiosa.

Perciò il mondo di Luce sapeva questo, ed uno Spirito creato primordialmente si è offerto di opporre la Sua Volontà ed il Suo Amore contro la cattiva influenza dell'avversario di Dio. Ora si combattevano per così dire due figli di Dio, due Immagini chiamati in Vita da Lui Stesso, perché non erano più della stessa volontà e dello stesso amore, altrimenti non si sarebbero stati di fronte come avversario. Ma questa lotta doveva svolgersi nel modo, che l'Essere di Luce rivestiva prima l'involucro che Lo derubava della Forza divina. Doveva lottare come Uomo contro colui, che era colpevole dell'esistenza come uomo di tutti gli spiriti caduti. Se Era più forte di costui, allora anche quel suo potere era spezzato, allora esisteva anche una speranza per gli uomini di vincere l'avversario di Dio, ed allora era cominciata anche una via che riconduceva nella Casa del Padre. L'Anima dell'Uomo Gesù, il Cui Corpo era bensì terreno, ha portato qualcosa dall'Alto e lo irradiava sulla Terra: la Forza divina dell'Amore. L'amore non viene tolto a nessun essere, può essere acceso in ogni momento, ma può anche venir soffocato attraverso la propria volontà. E questo amore è il ponte nel Regno della Luce, perché l'amore è rivolto in Alto, a Dio, il Quale E' l'eterno Amore Stesso. L'Amore cerca sempre il polo d'amore ed ora non è mai attivo contro Dio. E' l'Amore che ha mosso un Essere di Luce di discendere sulla Terra, e l'Amore è rimasto in contatto con l'eterno Amore. Ed era stato stabilito il Ponte fra il Regno della Luce e quello dell'oscurità attraverso Gesù Cristo. Ma non può essere visto dagli esseri sulla Terra oscura, che non fanno nessun uso della Sua Giuda, che non Lo seguono nella fede di aver trovato la giusta Guida nel Regno di Luce, che non rispondono al Suo Amore, che in Lui non riconoscono il Maestro, il Quale ha vinto il Suo avversario e non si sottomettono a Lui grati per questo, che in Lui non vedono Colui Che E' il Signore sulla vita e sulla morte, sulla Luce e sull'oscurità, che non Lo riconoscono come Figlio di Dio e Redentore del mondo. La voragine fra il Regno di Luce ed il regno dell'oscurità rimane irrevocabilmente esistente per ognuno che non percorre la via che Gesù Cristo ha aperto e che è la sola che conduce al Padre, perché costui sta ancora completamente sotto l'influenza dell'avversario di Dio e non se ne libererà finché non è volenteroso di entrare nella Legge dell'eterno Ordine, finché non rinuncia alla resistenza e non si lascia liberare da Gesù Cristo, il Quale soltanto E' la Via verso il Padre, il Cui infinito Amore ha trovato una via che conduce fuori dall'oscurità nella Luce.

Amen

## **L'Anima di Gesù era già stata incarnata prima che Dio diventasse Uomo?**

B.D. No. 8750

11. febbraio 1964

**I**o vi voglio sempre di nuovo rivelare il Mio Amore, mentre vi introduco in un sapere che vi rende beati, perché vi svela delle cose come una chiara Luce, che prima erano nell'oscurità, e perché il vostro grado di conoscenza viene di nuovo accresciuto, cosa che significa anche la maturazione dell'anima. Perché alla base dell'apporto della Mia Parola, ci sarà e sempre dev'esserci l'amore perché non potrei rivolgerMi a voi se non fosse presente un determinato grado d'amore, e questo amore quindi farà risplendere sempre più chiara la Luce della conoscenza in voi. Vi muovono sempre ancora delle domande che soltanto Io posso rispondervi, perché soltanto Io conosco questi campi in cui desiderate dare uno sguardo:

Tutti gli alti spiriti *non caduti* s'incarnano sulla Terra, per percorrere pure il cammino attraverso l'abisso allo scopo di raggiungere la meta più sublime, la figliolanza di Dio. Ed a questo scopo devono camminare nella carne sulla Terra, incorporarsi come uomo e percorrono questa vita terrena proprio come ogni spirito primordiale caduto. Anche loro devono condurre le lotte e resistere a tutte le tentazioni che vengono loro poste da parte del Mio avversario. In Verità devono quindi essere passati

“attraverso l’abisso”, per poi, quando vengono richiamati, ritornare a Me come figlio di Dio, loro Padre dall’Eternità. Ed in ogni tempo sono discesi degli esseri di Luce per assistere gli uomini, che come esseri caduti un tempo devono raggiungere il loro ritorno a Me. L’amore di questi esseri di Luce è molto forte e profondo, i quali sono sempre pronti ad aiutare ed intendono sempre soltanto riportare a Me i Miei figli perduti. Ed Io non rifiuto loro quando vogliono discendere sulla Terra per portare l’aiuto che è sempre necessario. Loro sono sempre stati degli esseri proceduti da Me, erano delle creature nella più sublime perfezione irradiate dalla Mia Luce d’Amore, che agiscono con la stessa volontà con Me sia nel Regno spirituale come anche sulla Terra, quando discendono allo scopo di una missione. Non esiste nessun essere di Luce che si escluda da una tale missione, e cioè di portare la Luce agli abitanti della Terra. E così era anche l’Anima, che nell’Uomo Gesù ha compiuto l’Opera di Redenzione sulla Terra, un tale Spirito di Luce, proceduto primordialmente da Me come Raggio di Luce d’Amore, al Quale ho dato una vita indipendente. Questo Spirito aveva preso su di Sé una Missione del tutto particolare, perché Egli aveva visto sin dal principio, che gli esseri caduti avevano bisogno di Lui, perché vedeva sin dal principio, che il primo uomo avrebbe fallito, e perciò voleva portare l’Aiuto all’umanità come “Uomo Gesù”. Egli era anche ben attivo sin dal principio nella Creazione del mondo materiale, perché la Mia volontà e la Mia Forza fluiva su tutti quegli esseri che Mi erano rimasti fedeli e perciò agivano come esseri autonomi nell’Infinito. Anche quest’Anima è discesa sulla Terra (anche la Sua Anima Mi aveva già servito prima come Spirito di Luce), ed ha stabilito il contatto dagli uomini a Dio, cioè, veniva come Spirito di Luce agli uomini, ed Io Stesso potevo manifestarMi nella Parola nei confronti degli uomini mediante quest’Anima. Quello Spirito di Luce quindi era per Me un Involucro, ma non corporalmente, ma bensì (anche se) contemplabile nei confronti degli uomini, ma non costantemente, in modo che Egli non camminava sulla Terra come “Uomo”, ma agiva soltanto fra gli uomini apparentemente nella stessa sostanza corporea ed era e rimase comunque un Essere spirituale, il Quale scompariva di nuovo agli occhi, ai quali portava l’Aiuto mediante Istruzioni e Discorsi. Da parte di questi alti esseri di Luce sono bensì anche intraprese sulla Terra delle incorporazioni terrene, che come inviati di Me Stesso annunciavano sempre agli uomini anche la Mia Volontà, perché era necessario che a costoro venisse dato il chiarimento del perché camminavano sulla Terra nella loro miseria animica e quale scopo avesse il loro cammino terreno. Ciononostante deve essere fatta una differenza appunto da un cammino terreno di un essere di Luce come uomo oppure da una comparsa di uno spirito di Luce, mediante il quale Io Stesso Mi sono annunciato. Allora questo Spirito di Luce non era il Mio involucro esterno visibile, come lo era stato l’Uomo Gesù, ma Mi ha soltanto servito affinché la Mia Parola abbia potuto penetrare agli uomini in modo naturale, perché avrei anche potuto parlare direttamente dall’Alto agli uomini, ma allora sarebbe stata finita con la loro libertà di volontà. Quindi Mi servivo di una forma esteriore, che poteva essere sia un uomo corporeo come anche un uomo spirituale. Il primo però conduceva la sua esistenza come uomo sulla Terra, mentre il secondo era visibile soltanto temporaneamente agli uomini, perché costoro avevano urgentemente bisogno del Mio Discorso. Se dunque si parla di una incorporazione più volte ripetuta dell’Anima Gesù prima della Mia divenuta Uomo in Lui, allora potete sempre soltanto accettare una Comparsa spirituale, dove Io Stesso – l’Amore – Mi volevo annunciare a voi uomini e quindi ho scelto per Me un involucro spirituale per comparire agli uomini. Un’incorporazione carnale dell’Anima Gesù prima della Mia Divenuta Uomo invece non ha avuto luogo, benché Io Stesso Mi potevo esprimere mediante la Mia Parola anche attraverso un uomo, se costui quindi fosse disceso sulla Terra dal Regno di Luce. L’Anima Gesù era eletta per rendere possibile la Mia Divenuta Uomo sulla Terra, e quest’Anima era veramente lo Spirito di Luce più sublime, il Quale come Mio Figlio primogenito, cioè proceduto dalla Mia Forza e Volontà di Colui che era stato esternato dal Mio ultragrande Amore come essere primo creato. Io Stesso, come Eterno Spirito Dio, Mi Sono manifestato soltanto in Gesù, in questa Anima più sublime della Luce. Ma questa Mi aveva già servito prima come Spirito di Luce, per renderMi possibile il Discorso agli uomini, che però stavano anche nell’alto grado di maturità, che mi ha reso possibile di condurre loro tali esseri di Luce, attraverso i quali Io Stesso potevo direttamente parlare. Ma che infinitamente tanti esseri di Luce erano incorporati prima come uomo, che pure mantenevano il collegamento dagli uomini a Me, che portavano loro la Mia Parola, che dimoravano sulla Terra pure come megafono per

Me, è da considerare come vero, ma non deve condurre a delle presunzioni errate, perché l'Anima Gesù era eletta per la Mia Divenuta Uomo, dato che si era offerta sin dal principio per quest'Opera di Misericordia nella conoscenza del fallimento del primo uomo. E' sbagliato dire che Io Mi Sia incarnato come "Dio" già più volte, perché la Mia Divenuta Uomo in Gesù è e rimane un Atto singolare, che l'umanità non può afferrare e nemmeno quasi il mondo di Luce, che mai prima e mai dopo avranno da mostrare (un Fatto) simile. Gesù non era Uno di tanti, ma Egli era Colui il Quale doveva divenire per tutti voi uomini e tutti gli esseri del Regno di Luce il Dio visibile, che Io Stesso ho scelto per Me come Involucro, che doveva rimanere visibile in eterno. E quest'Essere aveva un Rango d'Eccezione, perché il Suo Amore era, come primo Spirito irradiato mediante l'Amore Mio e di Satan, così incommensurabilmente profondo, che Lui Solo Era destinato per la Mia Divenuta Uomo e perciò un percorso precedente come Uomo su questa Terra era escluso, ma non esclude, che anche Lui partecipava alla Creazione del mondo materiale, perché sapeva del Mio Piano di Rimpatrio e adempiva sempre pienamente e del tutto la Mia Volontà e la poteva anche eseguire come Essere colmo di Luce e di Forza. Quest'Essere Mi era così vicino, che poteva aver luogo la totale Fusione con Me, che Lui ed Io doveva essere Uno, perché Io sorgevo in Lui e Lui in Me e questo rivelerà quindi il Mistero della Mia Divenuta Uomo in Gesù, appena l'essere avrà di nuovo raggiunto il grado di Luce, in cui ha la più chiara conoscenza.

Amen

## **Il Messia, Salvatore dell'umanità**

B.D. No. 8353

12. dicembre 1962

**I**o Sono disceso sulla Terra dalle Altire di Luce per portare la Mia Luce nell'oscurità. Perché il Sole dello Spirito era naufragato, nessun raggio di Luce illuminava l'oscura notte e gli uomini si trovavano nella più grave miseria. E quelli che riconoscevano la loro miseria, gridavano a Me per l'Aiuto, gridavano per un Salvatore Che li doveva liberare, perché questi pochi non erano ancora del tutto catturati dal Mio avversario, vivevano una vita d'amore e non avevano ancora del tutto perduto il legame con Me, e perciò si rivolgevano a Me nella loro miseria, che volessi inviare loro un Salvatore. E così mandai Mio Figlio sulla Terra. Uno Spirito di Luce, il Quale era proceduto dal Mio Amore e che Mi rimaneva anche fedele, quando la schiera degli spiriti primordiali cadeva da Me, Mi Si è offerto per un'Opera che era unica, che portava però salvezza all'intera umanità. Egli discese sulla Terra e prese dimora in mezzo agli uomini. Egli cominciò come tutti gli altri uomini il suo cammino terreno, ma aveva preso su di Sé una grande Missione: di preparare Sé Stesso, cioè il Suo involucro terreno, che poteva servire a Me come dimora, perché Io Stesso volevo prendere cura delle Mie creature, perché Io Stesso volevo estinguere la loro grande colpa, che avevano preso su di sé nella loro libera caduta da Me. Questo Essere di Luce, un Figlio del Mio Amore, Si è offerto a prestare come Uomo per Me questa Opera d'Espiazione, e prese dimora nel Bambinello Gesù come Anima e cominciò un cammino terreno, che era così insolitamente sofferto, perché anche il Suo Corpo terreno doveva spiritualizzarsi, per servire come dimora a Me Stesso come l'Eterno Amore. Già nella Sua nascita il mondo poteva riconoscere, che questo Bambinello era il Messia promesso, perché a volte penetrava il Suo ultragrande Involucro di Luce e Si manifestava in discorsi ultrasaggi del Bambinello. Ma la Sua Anima veniva insolitamente oppressa dal Mio avversario, che spingeva tutto lo spirituale che gli apparteneva ancora, a prendere possesso del Suo Corpo, in modo che quindi il Corpo mediante questa influenza era esposto ad una forte tentazione, contro la quale ora l'Uomo Gesù doveva combattere per non soccombere. L'Amore in Lui Gli diede questa Forza per questo, ma doveva combattere insolitamente, ed il suo intero percorso terreno era una vera Via Crucis, che Egli però aveva preso liberamente su di Sé per l'Amore per i Suoi fratelli caduti, della cui grande miseria sapeva. Ma la Sua Vita era anche un continuo servire nell'amore, e dato che Io Stesso Sono l'Amore, potevo anche essere in Lui e provvederLo con la Forza per adempiere la Missione: prestare l'Opera d'Espiazione per la grande colpa di peccato degli uomini. Egli era il Mio Figlio, Egli era un'Anima di Luce, che ha trovato sulla Terra la totale unificazione con Me, che ha compiuto l'Opera di Divinizzazione, che è meta di ogni essere creato da Me: di diventare da "creatura" a Mio "figlio", che

nella libera volontà entra totalmente nella Mia Volontà e così può raggiungere il massimo grado della perfezione. Gesù era uno Spirito dall'Eternità non caduto, ma ciononostante doveva aver luogo nella libera volontà questa Divinizzazione, che ha prodotto il percorso attraverso la vita terrena, il percorso attraverso l'abisso. E quindi anche la Sua Anima doveva essere esposta a tutte le oppressioni da parte del Mio avversario, perché quello voleva possedere anche l'Anima, che **non** poteva portare alla caduta. E dato che la Terra era il suo regno, quindi il regno dello spirituale caduto, anche l'Anima di Gesù era stata esposta a tutti gli istinti ed oppressioni luciferiche e l'Uomo Gesù doveva prestare loro resistenza, Egli doveva, malgrado tutte le tentazioni, stare dalla Mia Parte come suo Padre dall'Eternità, Egli doveva rendere Me Stesso il Suo co-Combattente e lo ha fatto, richiedendo continuamente il Mio Amore ed attraverso il Suo Agire d'Amore lo riceveva pure, perché l'Amore non Si nega ed il grande Amore dell'Uomo Gesù Mi ha attirato in modo ultrapotente. E grazie a questo Amore, perché l'Amore in Sé è Forza, poteva prestare resistenza ed eseguire l'Opera di Redenzione fino alla fine. All'umanità era stato inviato in Verità il Salvatore, il Messia era venuto, come era annunciato molto tempo prima. La Luce era discesa sulla Terra, per illuminare i cuori degli uomini, che Lo riconoscevano, che riconoscevano in Lui Me Stesso, Che volevo portare Salvezza agli uomini dal peccato e dalla morte. E la Luce ha spezzato l'oscurità. In Gesù sorse un Combattente contro il Mio avversario, il Quale lo ha vinto. Perché la Mia Arma era l'Amore, e contro l'Amore il Mio avversario combatte invano, egli soccomberà sempre all'Amore, perché Io Stesso Sono l'Amore, ed Io Sono davvero più forte che colui che vi ha precipitato una volta nell'abisso.

Amen

## L'Anima di Gesù

B.D. No. 6642

11. settembre 1956

**T**utto ciò che vi trasmette il Mio Spirito, coinciderà anche nel suo Senso. Gli uomini sono bensì liberi di dare arbitrariamente un altro significato alle Parole che il Mio Spirito vi annuncia, ma allora il loro spirito non è illuminato, e non può essere affermato, che da Me vi è stato guidato del Patrimonio spirituale in contraddizione in sé. Perché lo "Spirito di Dio" non sbaglia. E dove ora sembra esistere una contraddizione, là dev'essere dato un Chiarimento; dev'essere chiesto a Me Stesso, affinché venga dato una Chiarificazione: L'Anima dell'Uomo Gesù era dall'Alto. Uno Spirito di Luce discese sulla Terra, un Essere, Che era proceduto da Me e che era rimasto con Me in tutta la libertà della volontà, quando un grande esercito di spiriti creati cadeva da Me e precipitava nell'abisso. Questo Spirito di Luce però aveva da compiere una Missione come Uomo, doveva discendere in una regione senza Luce, quindi lasciare dapprima indietro la Sua Pienezza di Luce, che sulla Terra avrebbe soltanto portato un effetto devastante, perché gli uomini non erano ricettivi per una tale Luce dall'Alto, quindi sarebbero svaniti nel suo Raggio. Un Uomo doveva eseguire la Missione, l'Opera di Redenzione sugli uomini. E quest'Uomo doveva stare nella stessa sfera come i prossimi, perché si trattava dimostrare a costoro una via, di vivere d'esempio per loro una Vita che dovevano imitare. Di conseguenza l'Uomo Gesù doveva essere costituito come loro. Ed Egli Era costituito così, malgrado la Sua Anima era discesa dal Regno di Luce. Nel Corpo del Bambinello Gesù Si celava un'Anima, che attraverso la Sua forma terrena esteriore veniva determinata precisamente nel suo pensare, volere e sentire come ogni altro uomo. Quindi anche attraverso la sfera che La circondava come anche il Suo involucro esteriore, dovevano risvegliare in Lei le stesse passioni e bramosie, perché, per percorrere il cammino terreno "come Uomo" significava anche dover combattere contro gli stessi istinti dall'interiore e dall'esteriore, perché si trattava appunto a tendere alla spiritualizzazione dell'Anima, a raggiungere l'unione dell'Anima con il Suo Spirito, che è lo scopo e la meta della vita terrena di ogni uomo. Si trattava di fornire agli uomini la dimostrazione, che era possibile raggiungere questa spiritualizzazione sulla Terra. E così le lotte ed il combattere dell'uomo Gesù era dello stesso genere, cosa che viene preteso da ogni anima dello stesso genere, che comunque Era discesa dal Regno di Luce, per poter servire come Dimora a Dio Stesso, il Quale non avrebbe mai più potuto manifestarsi in un'anima peccaminosa. Perché l'Anima di Gesù Era senza peccato, cosa però non significa che fosse stata totalmente priva degli istinti e passioni, perché per quanto fossero forti anche queste Sue

debolezze e passioni, per quanto forti erano le tentazioni che si presentavano a Lui, Egli ha prestato loro resistenza e lo ha potuto fare, perché anche il Suo Amore era forte e questo Gli dava la Forza per la resistenza. L'Anima dell'Uomo Gesù ha lasciato indietro la Luce ed è entrata nell'oscurità. Ed a quest'Anima si sono aggrappati innumerevoli esseri legati terrenamente, La opprimevano quindi nello stesso modo, come ogni anima umana viene oppressa da forze oscure. E dato che Gesù doveva percorrere la via come Uomo, l'Anima non poteva respingere nemmeno questi esseri, ma doveva cercare di vincerle nella dura lotta, Lei stessa doveva avere la Volontà a non cedere a loro, quando veniva tentato. E poteva avere questa Volontà grazie all'Amore, a Cui non aveva rinunciato, che era e rimaneva la Sua Parte, perché era la Forza divina, con il Cui Aiuto l'Uomo Gesù doveva e poteva compiere la Sua Missione, che però potrebbe rendere ogni uomo vincitore, se soltanto accendesse e nutrisse in sé l'amore. Deve sempre di nuovo essere sottolineato, che l'Opera di Redenzione doveva essere compiuta da un Uomo, che quindi Gesù dev'essere primariamente considerato come Uomo, al Quale è riuscito a divinizzarsi sulla Terra, e che perciò quest'Uomo Si era subordinato totalmente alla legge della natura, che nel Corpo Era costituito come ogni altro uomo e che anche la Sua Anima non doveva difendersi, quando degli spiriti impuri prendevano possesso di Lei. Ma non ha mai fatto prendere il sopravvento a questi spiriti, perché lo impediva la Sua Volontà e perché attraverso l'Amore ha anche sviluppato la necessaria Forza. Ma Lui doveva lottare come ogni altro uomo, perché Egli doveva e voleva Essere per loro l'Esempio, voleva mostrare loro la via che anche loro potevano percorrere, per spiritualizzarsi ancora sulla Terra. Perché dagli uomini poteva essere preteso solamente ciò che era umanamente possibile. E Se Gesù avesse avuto a disposizione una Forza, che per gli uomini era totalmente impossibile conquistare, allora non avrebbe mai più potuto dire: "SeguiteMi..." Ma questo non esclude mai, che la Sua Anima veniva dall'Alto, che è stata un'Anima di Luce, nella Quale Dio Stesso ha preso e poteva prendere dimora, perché Era senza peccato e pura, perché l'Amore Le dava la Forza per resistere a tutte le tentazioni.

Amen

## Che cosa era il Corpo di Gesù?

B.D. No. 8586

14. agosto 1963

**P**er Me come vostro Dio e Creatore nulla è impossibile, ciò che voglio, avviene e quello che voglio creare, sta già davanti a Me come Pensiero eseguito. A Me non sono posti dei limiti, né in Idee né nelle Opere eseguite, siano queste di sostanza spirituale o terrena. Perché in fondo del fondo tutto è spirituale, non importa se davanti ai vostri occhi si trovano delle Creazioni terrene o spirituali. Ma come questa sostanza è costituita in sé, lo posso giudicare unicamente Io Stesso. Io Solo sò se è dello spirituale una volta caduto da Me, che si è indurito in solida materia, oppure se è Forza spirituale irradiata direttamente da Me ed ha assunto una forma secondo la Mia Volontà. Perché Io posso cambiare e formare ogni Forza in Opere di Creazione di ogni genere. Posso anche dare alla Forza direttamente irradiata da Me le caratteristiche, che sono attaccate allo spirituale una volta diventato empio, quando come ultima forma, come corpo umano, ospita in sé un'anima allo scopo del suo perfezionamento. Un corpo da Me generato, che è dello Spirituale non diventato peccaminoso, può trovarsi in uno stato di debolezza tramite la Mia Volontà oppure avere in sé delle caratteristiche, che sono attaccati ad ogni altro corpo, se questo serve ad un determinato scopo. Tutto è nella Mia Volontà e nella Mia Potenza. Ma tutto il puro, divino, verrà sempre influenzato tramite il legame con il mondo, con la materia, che è lo spirituale impuro e subisce delle oppressioni, e dato che con l'Opera di Redenzione di Gesù si trattava di una Missione oltremodo importante, le forze avverse impure erano particolarmente all'opera nell'agire sul puramente divino, la Forma esteriore di Gesù, perché questa Irradiazione di Forza divina-spirituale, come era da considerare il Suo Corpo, non è diventata efficace nel modo da distruggere tutto ciò che era avverso oppure da impedirlo nel suo agire, ma si accontentava nello stesso modo come ogni altra forma esteriore corporea di prestare resistenza, ad addolcire lo spirituale che l'opprimeva e quindi a condurre la stessa lotta contro tutti gli attacchi, perché l'Uomo Gesù voleva vivere una vita d'esempio per i prossimi, che tutti dovevano condurre per liberarsi dalle forze dell'oscurità. Ma che il Corpo di Gesù era materia terrena, non lo si può negare,

ma questa materia terrena era l'Opera del Mio Amore, Sapienza e Potenza, non era uno spirito caduto, da cui era presa questa sostanza, ma una Forza proceduta da Me, che si era raddensata attraverso la Mia Volontà in una Forma, che però non pretendeva per nulla delle e aggressioni meno dure dall'Uomo Gesù, perché appena la Mia Forza giunge sulla Terra, dove quindi dello spirituale perfetto giunge nel regno del Mio avversario, questo spirituale perfetto viene oppresso dalle sostanze non-spirituali, e tutte queste sostanze che si aggrappavano all'Anima di Gesù, dovevano essere redente e prendevano anche subito possesso del Corpo, che ora doveva combattere per non soccombere, ma che non doveva usare la Sua Forza sovrumana, perché doveva servire per gli uomini come esempio e perciò all'Uomo Gesù non era concesso un vantaggio tramite l'insolita Forza. Egli doveva Essere costituito come Uomo come tutti gli altri uomini ed anche la circostanza, che il Suo Corpo era un Prodotto della Mia Forza, non Gli procurava nessun vantaggio nel Suo Tendere alla Divinizzazione. Per la Sua Anima era soltanto una catena che la tormentava infinitamente, perché l'Anima proveniva dalla Libertà e dalla Luce più chiara, e doveva prendere dimora nell'oscurità. E quest'oscurità assaliva anche il Corpo e gli preparava dei tormenti, che l'Anima percepiva e non potevano essere comunque risparmiati al Corpo. Perché Gesù in conseguenza del Suo Amore riconosceva tutti i collegamenti e Si E' arreso nel Suo Destino, che Lui prevedeva precisamente e già per questo doveva tollerare indescrivibili tormenti. La restante Divinizzazione però poteva essere procurata solamente da insoliti sofferenze e da un'ultramisura d'Amore. Ed a questo contribuiva già soltanto un Corpo puro, senza peccato ed un'Anima dal Regno della Luce nel reame del principe dell'oscurità, perché doveva costantemente difendersi contro di lui e le sue forze, che tentavano di tutto per sedurre al peccato anche il Corpo, per precipitare nella colpa anche l'Uomo Gesù, cosa che però non gli è riuscito. Ma la lotta era difficile, e malgrado ciò l'Uomo Gesù l'ha superato ed ha dato anche a tutti gli uomini la dimostrazione, che attraverso l'amore conquistano anche la Forza per prestare resistenza a tutti gli attacchi da parte dell'avversario, ed inoltre attraverso la Sua morte sulla Croce ha conquistato anche per tutti gli uomini una volontà fortificata, in modo che è possibile anche per tutti gli uomini liberarsi dalle catene del loro carceriere, che non sono esposti all'avversario, ma che hanno in Gesù Cristo un Aiuto, al Quale si possono affidare ed il Quale come Uomo li comprende bene e li strapperà davvero dal potere dell'avversario, se Glielo chiedono. Perché Lui sa, come opprime il vostro corpo, per impedire la maturazione alla vostra anima. Egli sa che la lotta nella vita terrena è difficile, perché il corpo è ancora parte dell'avversario e non lo vuole liberare, ma Gesù ha portato il Sacrificio sulla Croce per voi, affinché possiate diventare liberi, Egli vi ha redento con il Suo Sangue, affinché diventiate liberi da tutti i peccati.

Amen

## Il Fanciullo Gesù Dio e Uomo

B.D. No. 4175

25. novembre 1947

**P**retendete chiarimento, e vi sarà dato. Su chi lo Spirito di Dio S'inchina, Questo sarà anche in grado di dare la Risposta secondo Verità a domande che Gli vengono poste in vista spirituale. Il Mistero della Divenuta Uomo di Dio è un grave problema per gli uomini terreni, che non possono mai essere definitivamente istruiti, a meno che ricevano dallo Spirito di Dio Stesso la Spiegazione, affinché vengano ben comprese dai riceventi di Messaggi spirituali, ma non può essere condotta comprensibilmente ai prossimi. L'Uomo Gesù nasceva bensì in modo meraviglioso, e la Sua nascita era accompagnata da fenomeni ultraterreni di ogni genere. Ciononostante il Corpo era e rimaneva dapprima terreno materiale; l'Anima proveniva dal Regno di Luce ed era perciò venuto nel mondo senza peccato, e di conseguenza Dio Stesso poteva rivelarsi tramite questa Anima, Egli poteva agire, perché non esisteva niente, che si fosse opposto come ostacolo al Suo Agire. Quindi Dio e Uomo erano contemporaneamente nel Bambino Gesù, tutto il visibile all'occhio umano era Uomo, il Quale dava al bambino la vita, però Colui che attirava gli uomini e li induceva all'adorazione tramite la Sua Vicinanza, era Dio. L'eterna Divinità Stessa Si rivelò e venne anche riconosciuta da coloro che erano di buona volontà, i cui cuori erano capaci d'amare e volenterosi d'amare e che perciò si aprivano allo Spirito di Dio per l'Agire in loro. Al tempo della nascita di Gesù vennero guidati nella Sua Vicinanza

soltanto degli uomini che lo Spirito di Dio degnò di contemplare il Bambino, ai quali Egli Si avvicinò tramite il Bambino e nei quali Egli risvegliò anche la consapevolezza, di essere vicino a Dio. Ad altri uomini il Bambino sarebbe apparso come gli altri bambini, come lo era anche secondo il Suo Corpo terreno. E così anche nella Sua Giovinezza e negli anni più tardi lo videro anche gli uomini, perché non Si manifestava in evidenza con la Sua Divinità, con il Suo Essere colmato dallo Spirito di Dio, benché Si unì sempre di più con Dio attraverso la Sua vita d'amore esemplare, che spiritualizzò anche il Suo Corpo e lo rese un Vaso d'accoglienza dello Spirito divino. Ma era l'Uomo Gesù il Quale dovette formare Sé Stesso mediante l'attività d'amore in un Involucro degno dello Spirito di Dio, affinché Questo potesse celarsi in tutta la pienezza in Lui e poté agire illimitatamente tramite Lui. Quello che parlò da Lui, che eseguì dei Miracoli e comandò persino alla morte, era Dio Stesso, quello che era visibile agli uomini, era l'Uomo. La fede nella Missione divina dell'Uomo Gesù fece riconoscere agli uomini Dio in Lui, sia come Bambino che anche nei Suoi Anni d'Insegnamento, dove Lo riconoscevano nuovamente coloro che erano dello stesso spirito, che quindi condussero una vita secondo la Volontà di Dio e quindi si dischiusero anche al Suo Essere divino. Per loro era senza dubbio che Dio Stesso Si celava in Lui ed agiva tramite Lui. Ma la forma umana esteriore fece sorgere dei dubbi anche in loro, perché anche loro non riuscivano ad afferrare il Mistero della Divenuta Uomo di Dio e della totale unificazione di Dio e Uomo, come non può nemmeno essere spiegato definitivamente agli uomini che non sono spiritualmente risvegliati. Questo potrebbero afferrarlo bensì con la loro anima, ma non può mai essere rappresentato così al puro intelletto, come sarebbe necessario per la piena comprensione. Ma al Bambino Gesù non deve essere mai e poi mai negata la Divinità, perché Questo era degno della Grazia più sublime, perché Dio Stesso Si celava in Lui, che Egli Si rivelava a coloro che Lo amavano e vivevano secondo la Sua Volontà.

Amen

## La vita di Gesù prima dei Suoi anni d'Insegnamento

B.D. No. 8486

3. maggio 1963

**V**i istruirò sempre in tutta la Verità, appena la desiderate. E vi darò Risposta a domande che vi muovono, perché desiderate la Risposta anche soltanto per via della Verità, cioè vorrete possedere Chiarezza, dove differenti opinioni si vogliono affermare. Quando vi do l'Incarico a diffondere la Verità, dovete anche ricevere sempre il Chiarimento, qualunque cosa sia: La Via terrena dell'Uomo Gesù non può più essere confermata, a voi uomini può essere dato il Rapporto solo per via spirituale, come e dove Gesù ha passato gli anni che precedevano la Sua vera Attività d'Insegnamento. Ma una cosa è certa, che Egli ha condotto la Vita più semplice in mezzo alla Sua famiglia e che rimaneva nel ritiro più estremo anche nella cerchia degli uomini che frequentavano la casa dei Suoi genitori. Si teneva lontano da tutti i divertimenti, come anche da incontri più grandi, Egli rimaneva sempre per Sé e maturava interiormente attraverso la Sua insolita Predisposizione pronta ad aiutare nei confronti dei Suoi prossimi che si trovavano nella miseria. Perché il Suo Cuore era colmo d'Amore, e questo Amore agiva in modo che cresceva nella Sapienza, che si dischiuse per Lui un sapere, che riconosceva tutto chiaramente, benché questa Chiarezza interiore risplendeva inizialmente in modo fulmineo in Lui, per poi retrocedere di nuovo temporaneamente, ed Egli parlava e pensava di nuovo come ogni altro Uomo, ma Egli Era molto più avanti nel sapere di tutti i Suoi compagni d'età. Ma Si rifiutava di accettare degli insegnamenti dagli uomini. Una cosa la potete credere voi uomini, che l'Amore è il miglio Maestro e che, chi porta l'amore in sé al giusto sviluppo, giunge alle conoscenze dall'interiore, che non gli possono mai essere offerte senza lacune da parte di un prossimo. Ora dovete sapere, che l'Anima di Gesù veniva dal Regno di Luce, che ha rinunciato bensì alla Luce per il tempo del Suo cammino terreno, ma mai all'Amore, che La colmava, perché veniva irradiata come l'Essere di Luce più puro dal Mio eterno Amore di Padre. Come Uomo la Luce d'Amore non poteva agire in tutta la Pienezza, perché i prossimi non l'avrebbero potuto sopportare, ma nell'Uomo Gesù continuava a splendere, e Gli dischiuse tutto il sapere, per cui Egli riconosceva anche molto presto la grande miseria dell'umanità e la Sua Missione e Si preparava coscientemente a questa. Ma ora sapete anche, che già da Ragazzo insegnava nel tempio, che Egli dava delle Risposte ai dotti delle scritture, che li

faceva stupire. Quindi questo vi dimostra, che già da Ragazzo disponeva di un sapere, che non Gli era stato insegnato da uomini, ma aveva per motivo la chiara Fiamma in Lui. Il Suo Amore diventava sempre più forte, e quindi cresceva anche nella Sapienza, e già nella Sua Giovinezza veniva aggredito dagli insegnanti e dai dotti delle scrittura, perché non Si lasciava istruire da loro, ma Si teneva distante da ogni scuola. Sul tempo fra il Suo Insegnamento nel tempio e dell'inizio della Sua vera Attività d'Insegnamento al mondo posteriore non sono rimaste delle annotazioni, e perciò vengono rappresentate delle più diverse supposizioni ed indicazioni, come se li prepara l'intelletto dell'uomo. Non esistono delle annotazioni, perché la Vita di Gesù si svolgeva nella casa paterna in tutto il silenzio, perché in questo tempo sembrava come se avesse perduto ogni facoltà divina, Egli uscì dal campo visivo della vita pubblica e conduceva una Vita del tutto ritirata e come Figlio di un falegname eseguiva anche la Sua professione come tale. Nulla di insolito si avvicinava a Lui, perché questi erano gli anni, in cui Gesù doveva maturare come "Uomo", perché voleva vivere d'esempio agli uomini il cammino terreno, che conduce alla maturazione, al perfezionamento. In questo tempo intorno a Lui era tutto silenzio, non possedeva nessuna insolita Facoltà, faceva piuttosto l'impressione di un uomo rimasto indietro spiritualmente, perché si ritirava da tutti gli uomini ed era succinto nelle sue Risposte ed anche il solito sapere mondano Gli era estraneo. E Lui evitava soprattutto di frequentare coloro che appartenevano al tempio ed il cui compito doveva essere di guidare gli uomini spiritualmente. E così presto non c'era più nessun uomo nel Suo ambiente, nemmeno i Suoi parenti prossimi che erano ancora convinti di un Mandato divino del Bambino una volta così insolito. Questo tempo del Cammino terreno è stato particolarmente sofferto per Gesù, perché quello che non era più riconoscibile nell'esteriore, giaceva comunque nascosto profondamente nell'interiore, soltanto Gesù Stesso doveva affrontarlo, come Uomo doveva occuparsi di tutto, come Uomo doveva combattere tutte gli istinti e passioni interiori che opprimevano il Corpo proprio come in tutti gli altri uomini, doveva soffrire e combattere e maturare attraverso il servire nell'Amore. Perché Egli riconosceva grazie al Suo Amore, che irradiava Sapienza, presto tutti i collegamenti e sapeva che Lui Stesso doveva dapprima raggiungere un grado di Maturità, che Lo rendeva poi capace di eseguire la Sua Missione. E Lui percorse questo cammino di sviluppo in tutto silenzio e nel ritiro come semplice figlio di un falegname, Che ha lasciato la Sua Patria, Che allo scopo della maturazione cercava sovente la solitudine, mentre si ritirava in regioni isolate, mentre saliva sui monti e Si soffermava sovente per giorni nella solitudine, unito solamente con il Suo Dio e Padre ed aspettando di ricevere nella preghiera la Forza e la Fortificazione per ciò che stava davanti a Lui e sovente anche davanti ai Suoi Occhi in tutti i particolari e Lo metteva spesso in stati di terribile paura, nei quali poi cercava l' Aiuto in Me. Ed Io Ero con il Mio Figlio, Lo fortificavo, e Gli donavo la Conoscenza sempre più limpida, in modo che Si offriva sempre di nuovo per portare a termine l'Opera, che doveva portare all'umanità la Redenzione dai peccati e dalla morte. Ma è totalmente errata l'opinione, che l'Uomo Gesù si sarebbe appropriato di un sapere più profondo attraverso la frequentazione di saggi ed insegnanti in paesi stranieri. Chi Altro avrebbe ben potuto istruirLo meglio se non Io Stesso? Ma Io Stesso Ero nell'Uomo Gesù come Effetto del Suo ultragrande Amore. E' un pensiero totalmente assurdo, che Gesù avesse avuto bisogno di istruzioni da parte di un prossimo, per poter poi eseguire la Sua Attività d'Insegnamento sulla Terra nella Sua regione paterna. Se voi uomini avete ora la dimostrazione che Io Stesso guido la Verità sulla Terra, se soltanto vi sono delle determinate premesse, quanto più quindi Era capace Gesù di venir istruito direttamente da Me, Che superava infatti tutti voi uomini in Amore e totale Dedizione a Me. Solo chi non ha ancora nessuna idea dell'effetto di una vita nell'amore può stabilire tali affermazioni, che Gesù Si fosse procurato in altri paesi le conoscenze per insegnare, che avesse avuto bisogno di cercare altri uomini per studiare i loro insegnamenti. Quello che Io lascio avvenire con evidenza su un semplice figlio terreno: che gli guido la pura Verità dall'Alto tramite lo Spirito, lo dovete ammettere voi uomini davvero anche per l'Uomo Gesù, il Quale discese sulla Terra per far parlare Me Stesso attraverso di Sé, il Quale quindi non aveva davvero bisogno di nessun insegnante, ma riceveva la più profonda Sapienza direttamente da Me ed attraverso questi Insegnamenti diventava idoneo come Uomo di insegnare e di trasmettere agli uomini la pura Verità. Ed ora potete anche ricevere queste Mie Parole come purissima Verità, dato che voglio che non vi sbagliate e che vi venga dato il Chiarimento, dove voi stessi siete ancora ignari. Si tratta soprattutto

del fatto, che voi uomini conquistiate un'immagine chiara, Chi Era Gesù in Origine e del perché E' venuto nel mondo nelle condizioni più piccole e povere e vi è cresciuto. Perché anche se Egli Era Uomo come ogni altro uomo, Egli ha comunque dimostrato agli uomini, che ognuno può sviluppare in sé le facoltà spirituali più sublimi e che Lui Stesso da Sé possedeva un sapere, che ora trasmetteva agli uomini, che però Lui Stesso non ha mai avuto bisogno farSi istruire da altri oppure prendere conoscenza di insegnamenti, dato che sapeva tutto, altrimenti non avrebbe raggiunto la più sublime Perfezione sulla Terra, che portava alla totale unificazione con Me, che Egli E' diventato Uno con Me, nel Quale Io Stesso Sono diventato Uomo per redimervi.

Amen

**„Chi vede Me, vede il Padre.... “**

B.D. No. 3621

6. dicembre 1945

**C**hi vede Me, vede il Padre, perché il Padre ed Io siamo Uno. Io ho portato agli uomini la Parola, ma non l'hanno riconosciuta come la Parola di Dio, come manifestazione del Suo infinito Amore per le Sue creature; la consideravano come la parola d'uomo, offerta da Me come da Me Stesso, perché in loro era buio e non sapevano nulla dell'Agire di Dio nell'uomo, e così non potevano più sentire loro stessi la Voce di Dio, che sarebbe stata per loro una dimostrazione per la Presenza di Dio, per il Suo Essere ed il Suo stretto contatto con gli uomini. Ma Io volevo portare di nuovo a loro questo sapere, Io volevo introdurli nella Forza dell'amore e della fede, affinché riconoscesero in sé percettibilmente questa Presenza di Dio, se prendevano a cuore la Mia Dottrina. Io Sono venuto a loro come Mediatore, inviato da Dio, per annunciare su Suo Incarico la Sua Parola agli uomini di buona volontà. Lo Spirito del Padre dall'Eternità ha preso dimora in Me, per agire apertamente attraverso Me. Quello che Io dicevo e quello che Io facevo, era la Sua Opera, la Sua Volontà, la Sua Forza ed il Suo Amore. Io Ero solamente la forma, attraverso la quale Dio Si esprimeva, perché diversamente la Sua Presenza sarebbe stata insopportabile per gli uomini che stavano nel profondo buio dello spirito. E quello che celava lo Spirito del Padre, era pure Suo, perché tutto in Me tendeva incontro allo Spirito del Padre, benché fosse un involucro mortale, come ogni altro uomo. Ma è diventato immortale tramite lo Spirito che era in lui. Io Ero l'Uomo Gesù, ma soltanto secondo la forma esteriore, perché tutto il resto in e su di Me era spiritualizzato tramite l'Amore, era unito con l'eterno Amore, con il Quale Io Ero inseparabilmente unito dall'Eternità. Dio come Spirito non è visibile agli uomini, ma nella Mia Persona Egli Si è manifestato a loro per la contemplazione, Egli ha assunto il Mio abito corporeo e Si è mostrato in questo agli uomini, facendoSi a riconoscere come Sapienza, Amore ed Onnipotenza. Ed il Mio Agire sulla Terra dimostrava a coloro che credevano in Me, la Divinità tramite i Miracoli, che erano possibili soltanto a Dio e che la Mia Volontà poteva eseguire, perché Dio Era in Me e quindi la Sua Volontà, la Sua Sapienza e la Sua Forza Mi inondava. E così non esisteva più nessuna separazione fra Dio ed il Mio Involucro mortale, era diventato uno con Lui, Egli lo colmava totalmente, Egli Stesso camminava sulla Terra nella Mia Forma esteriore, che era nuovamente soltanto un'Opera del Suo Amore, per portarSi vicino agli uomini. Ed Io ho portato loro la Sua Parola. Egli Stesso parlava tramite Me, Egli, l'eterna Parola Stessa, aveva assunto la carne, per farSi sentire dagli uomini. Perché loro non sapevano più nulla del Mistero dell'eterno Amore, dello Spirito del Padre dall'Eternità, la Cui Parola stabilisce il contatto con gli uomini. Non sapevano più nulla della Forza della Sua Parola che attira tutto a Sé, quando può agire nell'uomo, non sapevano che un uomo era capace, di sentire in sé la Parola divina Stessa, se si forma secondo la Volontà di Dio nell'amore, per poter accogliere in sé l'Amore divino Stesso. E perciò Dio Stesso è venuto sulla Terra ed ha portato loro di nuovo quel sapere, che doveva salvare gli uomini dalla loro oscurità. E gli uomini non Lo hanno riconosciuto, Mi hanno perseguitato come Uomo, Che celavo in Me il Divino. Ed Io dovevo lasciarlo accadere, per non rendere non-libera la loro volontà. Io ho portato loro la Parola, ma non l'hanno accolta e non hanno riconosciuto Me in Colui, il Quale Mi colmava totalmente, vedevano Me, ma non Dio in Me, il Quale non Si nascondeva ai loro occhi, ma faceva segni e miracoli, per rendere vedenti i ciechi. Ma a coloro che credevano Egli Si E' rivelato nel Suo Amore, nella Sua Sapienza ed Onnipotenza. E Lo hanno visto librarSi in Alto nel Cielo in tutta la Gloria, vedevano il Suo Involucro,

che si spiritualizzava davanti ai loro occhi e salì in Alto nella Luce splendente, nel Regno che era la sua Patria dall'Eternità.

Amen

## La lotta di Gesù contro le tentazioni

B.D. No. 7056

5. marzo 1958

**A**nche la Mia vita terrena era esposta alle stesse tentazioni e le lotte che voi dovete vincere, anche Io le dovevo combattere per mettere nel giusto ordine tutte le sostanze del corpo terreno. Anch'Io ho conosciuto le brame e dovevo combatterle, perché avevo le stesse debolezze che danno grattacapi a voi, e soltanto la Forza di Volontà in Me le ha vinte. E perciò ho fatto violenza al Mio corpo, non gli ho permesso di prendere potere sulla Mia Anima, ma l'ho vinto e l'ho potuto fare grazie all'Amore, che divampava in Me quando camminavo in mezzo all'umanità schiavizzata. Vidi la miseria intorno a Me che opprimeva gli uomini in modo sia terreno che anche spirituale. Ed in Me divampava l'ardente desiderio di aiutarli, perciò non badai ai desideri corporei in Me, non li ho assecondati, perché sapevo che Sarei soltanto stato indebolito nella Mia Volontà di Aiutare, se avessi badato ed assecondato le Mie brame corporee. Ma era una dura lotta, perché da tutte le parti irrompevano su di Me le tentazioni, e l'umano in Me cercava l'esaudimento. Ma la Mia Anima Si è rivolta a Dio, e più cercava il collegamento col Padre, sempre più veementi diventavano gli attacchi, e ricevette perciò anche sempre maggior Forza, perché questo legame non rimase mai senza Effetto. Non ho davvero dovuto percorrere una vita facile sulla Terra, finché non aveva avuto luogo la totale unificazione con lo Spirito del Padre, perché Io Ero Uomo, come voi, e dapprima dovevo fare la stessa cosa, che è anche il vostro compito: di portare al più sublime sviluppo l'amore, per poter accogliere in Me con questo Dio, L'Eterno Amore, in tutta la Pienezza, quindi di trovare la definitiva unificazione con Lui, che è anche la vostra meta sulla Terra. E benché la Mia Anima fosse dal Regno di Luce, venne comunque assediata oltremodo dal suo involucro carnale, che era materia, come il vostro corpo e che quindi era costituito da sostanze spirituali-immature, sulle quali l'avversario aveva ancora potere, che lui aizzava sempre a brame e passioni di ogni genere. Che Io non ho ceduto a queste come Uomo, lo ha potuto soltanto l'Amore in Me, che ha fortificato in Me la Volontà alla resistenza. Ed il soggiorno nell'ambiente oscuro, peccaminoso ha dato occasione anche a degli spiriti immondi dall'esteriore, di assediare il corpo e di illuderlo con immagini seduttrici, che annebbiano i sensi e che dovevano indebolirMi nella resistenza. Ma Io non dovevo respingere questi spiriti immondi, dovevo cercare di ammansirli, dovevo manifestare anche verso di loro l'Amore, perché ho riconosciuto, che anche loro erano delle essenze degne di misericordia, che l'avversario aveva in suo potere e che una volta dovevano essere liberate da lui. E per questo non dovevo procedere con violenza contro questi spiriti immondi, ma dovevo esercitarMi in Pazienza e Mansuetudine, dovevo resistere a loro e mitigarli mediante la Mia Volontà d'Amore, finché Mi hanno lasciato. Io Ero un Uomo ed ho dovuto lottare e soffrire come un uomo, perché tutto questo faceva parte dell'Opera di Redenzione, che Io volevo compiere per i Miei fratelli caduti. Perché contemporaneamente volevo anche dimostrare agli uomini, in quale modo possono diventare padroni delle loro debolezze e brame, volevo vivere per loro una Vita d'Esempio, che doveva aiutare anche loro alla liberazione ed all'unificazione con il Padre dall'Eternità. Volevo dimostrare loro che è possibile, resistere a tutte le tentazioni con la Forza dell'Amore, che quindi l'Amore è la prima ed ultima condizione, per percorrere la vita terrena con successo, per diventare perfetto ed unirsi con Dio. L'Amore in Me Mi ha dato come Uomo la conoscenza della causa dello stato infelice, come anche voi uomini potete giungere alla giusta conoscenza soltanto tramite l'amore. E l'Amore in Me Mi diede anche la forte Volontà, di eseguire l'Opera di Redenzione, per il qual scopo la Mia Anima Si è incorporata sulla Terra. Da Uomo Io sapevo, che soltanto con la Forza dell'Amore di Dio avrei potuto compiere quest'Opera, e perciò ho richiesto "l'Amore", l'ho supplicato, di donarSi a Me, e Mi Sono preparato Io Stesso a questo, di accogliere in Me la Forza d'Amore di Dio. Ho cercato di difenderMi da tutte le brame, ho rifiutato l'accesso a tutti i pensieri impuri, che l'avversario ha voluto risvegliare in Me, gli ho sempre di nuovo rivolto il Mio Amore, al Quale doveva ritirarsi, e così presto soltanto l'Amore riempiva il Mio Cuore,

Mi Sono sempre più intimamente unito con L'Eterno Amore, il Quale Mi Si donava ed ora Mi ha colmato anche di Forza, in modo che andavo incontro con forte Volontà alla Meta finale della Mia Esistenza terrena. Ciononostante l'avversario non cedette di vessare insolitamente il Mio Corpo, cercando di sedurMi sempre di più, più egli riconobbe il Mio Intento. Ed Io ho dovuto lottare contro di lui fino alla Mia fine, sempre di nuovo si manifestava in Me l'umano, in modo che nella Mia debolezza ho pregato il Padre: "Se è possibile, lascia passare da Me questo calice...." Ma il legame con il Padre era più forte, e Mi Sono totalmente dato nella Sua Volontà. Io vidi la sconfinata miseria dell'umanità, e l'Amore che diventava sempre più potente era pronto per l'Opera di Salvezza per questa umanità. Un Uomo ha sofferto ed è morto con la morte sulla Croce, ma quest'Uomo era soltanto l'involucro di Me Stesso, potevo prendere dimora in lui, ed era l'Amore, che ha compiuto l'Opera di Redenzione, era l'Amore, che ha estinto la colpa di peccato dell'umanità, e quest'Amore Ero Io Stesso.

Amen

## La Missione spirituale di Gesù

B.D. No. 6985

5. dicembre 1957

Quando voi avete riconosciuto l'alta Missione spirituale dell'Uomo Gesù, allora vi sarà anche comprensibile perché deve essere fatto ininterrottamente menzione del divino Salvatore, perché soltanto quando l'uomo si libera dalla sua colpa primordiale, si assicura la risalita nelle Alture luminose. Gli uomini non sanno nulla della loro colpa ur. E per questo non sanno nemmeno che cosa significa l'Opera di Redenzione. Non riescono a trovare nessun collegamento tra la morte sulla Croce dell'Uomo Gesù, Nel Quale forse credono ancora, e del divenire beato degli uomini. E per questo molti Lo rifiutano, perché a loro quest'Opera di Redenzione viene soltanto "annunciata" ma non "motivata". E d'altra parte una tale motivazione può essere data solo a coloro che desiderano seriamente una chiarificazione e questi saranno sempre soltanto pochi. Perché anche le spiegazioni più chiare diventano incomprensibili per gli uomini che non danno uno sguardo al Regno spirituale, che riconoscono soltanto il mondo terreno e tutto ciò che per loro è visibile e dimostrabile. La Missione dell'Uomo Gesù però non era una faccenda solo terrena, anche se si svolgeva visibilmente per gli uomini. Aveva una motivazione profondamente spirituale. E fintanto che gli uomini non la conoscono, non stanno ancora di fronte al divino Salvatore Gesù Cristo come fratelli carichi di colpa, che Gli caricano la loro colpa, che Gli chiedono l'eliminazione della stessa. E questa preghiera deve precedere se vogliono trovare salvezza. E per questo devono sapere della loro colpa di peccato, della grande mancanza verso Dio che li ha fatti diventare peccatori e che non poteva essere eliminata diversamente se non mediante quel grande Sacrificio d'Espiazione dell'Uomo Gesù. Finché gli uomini non si sentono peccatori, non prendono nemmeno la via verso Lui, verso la Croce con la loro colpa. Fino ad allora non riconoscono nemmeno il divino Redentore. Soltanto il sapere del loro principio ur, della loro costituzione d'un tempo e della loro resistenza contro Dio, del loro peccato primordiale, dona loro anche la comprensione per l'Azione di Redenzione di Gesù, Che ha vissuto da Uomo in modo che poteva accogliere Dio Stesso in Sé, ed ora è stata compiuta l'Opera di Redenzione dall' "Eterno Amore", che voleva liberare le Sue creature dalle catene dell'avversario. Una tale rappresentazione della Missione di Gesù sarà per gli uomini più credibile che quando viene parlato soltanto di peccati che vengono commessi nella vita terrena e che agli uomini sembrano sovente troppo piccoli per cui sarebbe stata necessaria una tale Azione di Redenzione per eliminare questi peccati. Certo, ogni peccato è una mancanza verso l'Amore, cioè una mancanza contro Dio, ma il peccato ur della caduta d'un tempo da Dio era così grande, che l'essere stesso non l'avrebbe potuto espiare anche se fossero passate delle Eternità. Per voi uomini è difficile comprenderlo. Ma un tale immenso peccato richiede anche una immensa espiazione, che ha compiuto ben un Uomo, che poteva compiere solo perché quest'Uomo celava "Dio" in Sé, dunque, la Forza di Dio Lo rese capace che però era solo "Amore", la Sostanza dall'Eternità di Dio. Gli uomini avevano rifiutato questa Forza d'Amore di Dio come esseri creati primordiali e quindi erano totalmente senza forza. Ma l'Uomo Gesù ha usato coscientemente la Forza d'Amore di Dio e l'ha utilizzata per un Opera di Misericordia per i Suoi fratelli caduti, per

espiare la loro colpa. Ma gli uomini non sanno nemmeno che la loro esistenza come uomo su questa Terra è la conseguenza di quella colpa primordiale e che una volta raggiungeranno di nuovo il loro stato ur, ma mai senza il riconoscimento di Colui Che l'ha eliminata a causa dell'ultra grande Amore. Il loro allontanamento da Dio era un cosciente "allontanarsi-da-Lui", che richiede un cosciente "rivolgersi-a-Lui", per poter di nuovo rientrare nel rapporto ur con Dio. Se agli uomini viene guidato questo sapere, si tratta allora di una Grazia inaudita che ognuno dovrebbe valutare, in quanto se ora si occupa con ciò in pensieri, egli accetta ora per reale ciò che gli viene trasmesso. Ed allora deve soltanto rivolgersi all' "Uomo Gesù", parlare con Lui e Questo gli risponde poi come Dio. Egli lo aiuterà per giungere alla giusta conoscenza della sua colpa ed Egli gliela toglierà, se se ne pente e se Gli chiede Aiuto. Ed ogni singolo uomo può giungere a questa conoscenza, cioè che deve aver una volta mancato se soltanto riflette sul fatto che è un essere imperfetto, debole ed ignorante ed egli cerca di sondare la causa di questo. Perché nessuna domanda interiore rimane senza risposta, soltanto prima deve essere posta, cosa che però la maggior parte degli uomini non fanno. Anzi, rifiutano scrupolosamente ogni indicazione sul divino Redentore, quando Lui e la Sua grande Missione spirituale viene loro menzionato. Ma da parte di Dio il divino Redentore Gesù Cristo viene sempre di nuovo annunciato agli uomini e tutti i Suoi servi che sono attivi per Lui sulla Terra, predicheranno sempre con maggior fervore il Suo Nome ed il Suo Vangelo affinché tutti siano liberati dalla loro grande colpa, coloro che l'ascoltano ed entrano loro stessi in intimo rapporto con Gesù Cristo, nel Quale Dio Stesso è diventato Uomo, per salvare ciò che è legato dal Suo avversario.

Amen

## **Gesù Si rendeva conto prima della Sua Opera**

B.D. No. 6088

24. ottobre 1954

**I**o volevo soffrire per voi e perciò Mi Sono preparato coscientemente alla morte sulla Croce. Sapevo del cammino di sofferenza oltremodo difficile che dovevo percorrere per salvarvi dalla miseria e dalla morte. Vedevo tutto davanti a Me e nulla era segreto per Me di ciò che dovevo sopportare e malgrado ciò vi andavo incontro. Non Mi sono rifiutato, non Sono fuggito dal pericolo, ma gli sono andato coscientemente incontro. Perché prevedevo soltanto questo decorso della Mia Opera di Redenzione, prevedevo la debolezza e l'essere legato delle Mie creature, che giacevano al suolo nella più grande miseria ed alle quali potevo portare la liberazione soltanto attraverso il Mio soffrire e morire sulla Croce. Davanti ai Miei Occhi spirituali stava tutto chiaro e limpido, il potere crudele del Mio avversario, l'abissale lontananza dello spirituale caduto da Dio, che s'ingrandiva continuamente. Vedevo l'oscurità più profonda da un lato e la Luce più chiara e la Beatitudine dall'altro. Provenivo dalla Luce e volevo portarla anche nell'oscurità, ma per questo ci voleva un Ponte, dovevo offrire qualcosa in cambio per avere il Diritto per sollevare dall'abisso e portare alla Luce le anime tormentate. Dovevo impiegare la Mia Vita per riscattare la vita delle creature infelici. Esisteva soltanto quest'unica via dell'auto abnegazione: del sacrificare all'Altissimo ciò che possedevo, la Mia Vita, per amore per coloro che erano morti in conseguenza del peccato. Dovevo pagare con la Mia Vita quella di costoro. Davanti ai Miei Occhi tutto stava chiaro e limpido, e perciò già prima soffrivo indicibilmente, perché come Uomo ero costituito con gli stessi sentimenti come voi, con la paura della morte, dell'orrenda sofferenza e di Me Stesso, che potessi paralizzarMi, che la Mia Forza fosse troppo debole e che i Miei fratelli caduti dovessero continuare a rimanere nella grande miseria, se avessi fallito. Ma la Mia Forza cresceva più si avvicinava il giorno, in cui doveva succedere. La Mia Forza cresceva come il Mio Amore per l'umanità infelice, la cui miseria riconoscevo di più ogni giorno. E benché venivo assalito temporaneamente da una debolezza in vista di ciò che stava davanti a Me, la Mia Volontà non diventava comunque più debole per compiere l'Opera che avevo iniziato. Perché l'umano in Me rimaneva in ogni tempo unito con il Padre, il Quale Mi colmava con la Forza, in modo che il Mio Amore diventava sempre più potente ed infine andavo pienamente consapevole nella morte, perché ora riconoscevo anche, che la morte avrebbe dovuto essere vinta e questo era anche il Mio Compito. La via verso la Croce era amara e tormentosa, perché dovevo passare attraverso l'oscurità più profonda, per aprire la Porta nel Regno di Luce per tutti coloro che vogliono salire dall'abisso alla

Luce. Come Uomo dovevo però sopportare le sofferenze e tormenti più amari per aiutarvi, che eravate perduti senza salvezza senza il Mio Atto di Redenzione, senza la Mia morte sulla Croce. E perciò anche la Mia Esistenza terrena come Uomo era immensamente sofferta, perché dall'ora in cui il Padre Si rivelava nel Mio Involucro, sapevo anche tutto ciò che Mi aspettava, e malgrado ciò percorsi liberamente la via verso la Croce, perché non la Volontà del Padre, ma il Mio Amore per lo spirituale caduto Mi ha spinto a compiere l'Opera di Redenzione, e questo Amore Mi dava la Forza di perseverare fino all'ora della morte.

Amen

## Il Venerdì Santo

B.D. No. 8791

27. marzo 1964

**N**essuno di voi uomini può commisurare le sofferenze del cammino verso la Croce e della Crocifissione, perché per dei concetti umani erano insopportabili, e soltanto la Forza del Mio Amore Mi rendeva possibile, di compiere questo più difficile Sacrificio, che doveva di nuovo procurare all'umanità la Riconciliazione con il Padre. Ed anche se cercate di immaginarvi i Miei tormenti e dolori, rimarrà sempre un debole confronto, perché erano sovrumani, erano così grandi, che il Mio Sacrificio sulla Croce è stato e rimarrà davvero unico, perché un "uomo" non sarebbe sopravvissuto a questo tempo dei tormenti, perché ogni altro uomo non lo avrebbe potuto eseguire, perché già una minima parte sarebbe bastata, a togliere la vita all'uomo. Ma Io volevo soffrire e morire, per prestare la giusta Espiazione per i peccati dell'umanità, volevo prendere su di Me tutta la colpa degli uomini e portare per questo il Sacrificio dell'Espiazione, per restituire al Padre i Suoi figli perduti, i quali non avrebbero mai più potuto venire vicino a Lui senza quest'Opera di Redenzione. Ed Io ho fatto la via, liberamente e per Amore per il Padre e per i Miei fratelli caduti. Io sapevo della difficile sorte che Mi attendeva ed ho perciò sofferto doppiamente, perché l'immagine della Crocifissione Mi stava sempre davanti agli Occhi, vedevo sempre la via della sofferenza, che conduceva alla Croce. Ma nella libera Volontà ho compiuto questa Missione ed ho riscattato all'avversario tutte le sue anime che erano pronte, di lasciarsi redimere da Me. Perché Io sapevo della causa della debolezza degli uomini ed ho conquistato tramite la Mia morte sulla Croce la fortificazione della loro volontà, ho conquistato per loro delle Grazie senza numero, con l'aiuto delle quali potevano di nuovo giungere in Alto, da dove erano una volta precipitati, nell'abisso più profondo. Io sapevo, che non potevano mai più giungere in Alto se non fossero stati aiutati. Ed i Miei fratelli caduti M'impietosivano, perché conoscevo la Beatitudine della Vicinanza di Dio, Io sapevo, che cosa avevano rinunciato e che erano eternamente banditi dal Volto del Padre, se Uno non estingueva la grande colpa, di cui si erano aggravati con la loro caduta di una volta dal Padre. Ma era un'Opera estremamente difficile, con la piena consapevolezza della fine, di prendere su di Sé tutti i dolori corporei ed animici e di fare il percorso nella paura e nella miseria, di poter compiere fino alla fine l'Opera di Redenzione. Perché Io ero un Uomo con tutte le sensazioni corporee, ed il Mio pensare era sempre più umano, quando si avvicinava l'esecuzione dell'ultima Missione, quando sono stato catturato e condannato senza pietà alla morte più atroce, che gli uomini si possono immaginare. Perché per l'estinzione dell'incommensurabile colpa, per l'estinzione della colpa Ur della caduta d'una volta da Dio, era necessaria la capacità di soffrire di un uomo, perché Dio, il Quale Era in Me bensì come Amore, non poteva soffrire e con ciò Egli Si è ritirato per l'ultima fase dell'Opera di Redenzione, che faceva scaturire in Me una inesprimibile paura e Mi spingeva alle Parole: "Dio Mio, Dio Mio, perché Mi hai abbandonato....". La consapevolezza del Padre in Me sarebbe stato un lenimento dei dolori, ma la misura dei Miei dolori non sarebbe stata nuovamente abbastanza grande in vista della colpa dell'intera umanità, della colpa di tutti gli spiriti primordiali caduti, che Io volevo salvare dall'abisso. Io volevo "solo come Uomo" condurre alla fine l'Opera e perciò Mi Sono arreso alla Volontà del Padre, che era stata anche la Mia Volontà sin dal principio, soltanto in vista della morte vacillava per breve tempo, ma poi Mi Sono piegato totalmente alla Sua volontà, quando ho esclamato: "Padre, non la Mia, ma la Tua Volontà sia fatta....". Ed ho davvero portato un grave Sacrificio, che né prima né dopo un uomo ha compiuto né poteva compiere, perché superava la forza

umana. Ma Io ho tratto la Forza dall'Amore del Padre, perché l'Amore rimaneva in Me fino all'ora della morte, altrimenti non avrei pronunciato le Parole: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno....". E così ero e rimanevo unito con il Padre, benché non avessi usato la Forza dell'Amore, per sottrarmi alla morte del Sacrificio. Una volta potrete anche voi vivere questa Mia morte sulla Croce, quando sarete nel Regno di Luce, e soltanto allora vi sarà anche visibile il Mio ultragrande Amore che era per i Miei fratelli, che ha preso tutto su di sé, per ridare la Vita a coloro che avevano scelto liberamente la morte. Ed ognuno, che nella libera volontà Mi riconosce come il suo Redentore e vuole, che Io possa essere morto anche per lui, può ora di nuovo giungere alla Vita, che anche lui faccia parte dei redenti, per i quali ho versato il Mio Sangue e che tramite il Mio Sangue trovano il Perdono dalla loro colpa di peccato, che li teneva separati dal Padre e che Io quindi ho espiato mediante la Mia morte sulla Croce.

Amen

## La libera Volontà dell'Uomo Gesù

B.D. No. 7992

15. settembre 1961

Anche la Mia sofferenza ed il Mio morire sulla Croce rimaneva fino alla fine una questione della Libera Volontà, perché lo avrei potuto anche ben evitare, avrei potuto impiegare la Forza di Dio che dimorava in Me e respingere tutti i nemici, che volevano portare all'esecuzione i loro pensieri d'odio su di Me. L'Opera che ho compiuto, l'ha svolta la Mia totale libera Volontà; Ero pronto per soffrire e morire per i Miei prossimi, perché come "Uomo Gesù" sapevo del terribile stato di miseria, in cui si trovava l'intera umanità attraverso la caduta nel peccato di una volta e perché il Mio Amore voleva aiutare tutti i Miei fratelli caduti e perciò ho offerto Me Stesso al Padre come Sacrificio d'Espiazione. Non ne ero per nulla costretto, il Padre in Me non determinava la Mia Volontà, ho agito totalmente libero da Me Stesso, e Mi era diventato terribilmente difficile perché prevedevo tutto ciò che avveniva, finché l'Opera di Redenzione non era totalmente compiuta. Ho lottato e pregato come Uomo al Padre nella più profonda miseria, affinché Egli volesse far passare oltre a Me il Calice, venivo fortificato e Mi Sono dato totalmente al Padre, perché l'Amore in Me era ultrapotente, quindi era bensì l'Eterno Amore Stesso in Me e da Lui Mi sono lasciato determinare nella Mia Opera, cosa che sarebbe stato comunque impossibile, se la Mia Volontà come Uomo se ne fosse opposta. Mi spinse l'Amore verso l'umanità infelice e la volevo aiutare, e quest'Amore Mi ha indotto a prendere su di Me una misura di sofferenza, che voi uomini non potete commisurare. Ma era incommensurabile anche la colpa, che avevate caricato su di voi attraverso la vostra caduta da Dio. Per estinguere questa colpa, dovevo soffrire incommensurabilmente come Uomo e prendere su di Me i tormenti della morte sulla Croce. L'Amore però è Forza e perciò resistetti anche fino alla fine, altrimenti le sofferenze sarebbero davvero bastate per uccidere il Mio Corpo già prima, se la Forza d'Amore non avesse reso capace il Mio Corpo, di prendere su di Me anche la morte sulla Croce e di resistere finché l'Opera non fosse compiuta, finché la Redenzione dal peccato e dalla morte per tutti gli uomini non fosse assicurata, che il Mio Sacrificio sulla Croce doveva accettare e trovare la Redenzione. Nuovamente dipende dalla libera volontà dell'uomo stesso, come si predispone verso di Me e la Mia Opera di Redenzione. Perché nella libera volontà ogni essere stesso si è allontanato da Me e nella libera volontà deve di nuovo rivolgersi a Me, cosa che quindi avviene, quando l'essere come uomo riconosce Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, riconosce Me Stesso in Gesù e dà sé stesso e la sua colpa liberamente a Me, quando chiede il Perdono e vuole di nuovo ritornare a Me, dal Quale si è una volta liberamente allontanato. Allora l'uomo accoglie anche coscientemente le Grazie della Mia Opera di Redenzione, sperimenta la fortificazione della sua volontà indebolita ed allora è assicurato anche il suo ritorno nella Casa del Padre suo. Le sofferenze incommensurabili che ho preso su di Me come Uomo, non stavano ancora nel rapporto dell'ultragrande colpa dello spirituale caduto, ma dato che l'Uomo Gesù Era colmo d'Amore e voleva portare liberamente questo pesante Sacrificio dando la Sua Vita sulla Croce, Mi Sono accontentato di questo Sacrificio ed ho estinto tutta la colpa per via del grande Amore di Gesù, il Quale voleva riportare a Me i Suoi fratelli caduti. Mi Sono accontentato e quindi era anche stata data Soddisfazione alla Mia Giustizia, perché non potevo estinguere **senza** Espiazione nessuna

colpa, che era stata compiuta nella libera volontà. Perciò anche l'Opera di Redenzione doveva essere compiuta nella libera Volontà. Non dovevo costringere nessun essere a questa prestazione d'Espiazione. Dato che il grande peccato della caduta da Me era un peccato contro il Mio Amore, ora doveva di nuovo essere un Atto d'Amore l'Atto dell'Espiazione, perché soltanto l'Amore poteva estinguere quest'incommensurabile colpa e questo Amore era nell'Uomo Gesù, ha dato a questo Amore talmente Spazio, che Era totalmente colmato dall'Amore, che lo rese ora anche capace di compiere la Sua Opera di Redenzione. L'Amore ha estinto la colpa, l'Amore ha colmato totalmente un Uomo. L'Amore Sono Io Stesso, quindi Ero Io Stesso nell'Uomo Gesù, Io Stesso ho sofferto e Sono morto per l'umanità. Ma dato che come Dio non potevo soffrire, "l'Uomo Gesù" ha preso su di sé ogni sofferenza. Ma Lui ha fatto tutto nella libera Volontà, perché l'Amore non costringe, ma è pronto ai più grandi Sacrifici e l'amore compie tutto, perché è una Forza potente, che può anche subire la sofferenza più pesante. Io Stesso, come l'Eterno Amore, colmavo l'Uomo Gesù e così agivo Io Stesso in Lui ed ho portato agli uomini la Redenzione dal peccato e dalla morte.

Amen

## L'Amore ha compiuto l'Opera di Redenzione

B.D. No. 5215

21. settembre 1951

**I**o Sono morto per voi sulla Croce, il Mio Amore per voi era sconfinato e divampò nell'Uomo Gesù ad una Forza, che aveva per conseguenza la Divinizzazione della Sua Anima, uno stato che Lo elevò sulla sfera umana terrena e divenne Uno con Me. Soltanto un Amore così forte era capace di portare il Sacrificio della Croce, perché altrimenti non avrebbe potuto perseverare come Uomo, se non Lo avesse fortificato la Forza dell'Amore. Egli morì come Uomo la morte della Croce, e malgrado ciò Ero Io Stesso il Quale Si è dato per voi uomini sulla Croce, perché l'Uomo Gesù rimaneva nell'Amore, finché ha dato il Suo Spirito. L'Amore quindi ha dato il Sacrificio, ed Io Stesso Ero l'amore. Questo è un Mistero e lo rimane pure, finché sussiste la Terra e voi uomini giudicate l'Opera di Redenzione con i sensi orientati terrenamente. L'Uomo Gesù morì sulla Croce. Io Stesso venni sulla Terra, per redimervi. Un'apparente contraddizione e ciononostante è la Verità, che è incomprendibile finché voi uomini non potete comprendere, che Io Stesso Sono l'Amore, che l'Amore è la Sostanza UR dell'Eterna Divinità e che quindi l'Amore ha compiuto quest'Opera, che doveva redimere gli uomini dal peccato. L'Amore però era nell'Uomo Gesù, la morte sulla Croce perciò uccise un Uomo, ma che quest'Uomo fosse già divino, lo dimostrò l'ultramisura della Sua sofferenza per la quale non morì già prima, il Suo Amore per l'umanità era così profondo, che Egli **desiderava** di soffrire, per aiutarla. Egli ha preso su di Sé una ultramisura di sofferenza, che da sola già bastava, per togliere la facoltà di vivere ad un corpo umano, ma la Sua Forza d'Amore tenne questo Corpo in vita finché i suoi nemici non Lo avevano elevato, finché non Lo avevano inchiodato sulla Croce, finché non era arrivato l'Apice della Sua sofferenza. Egli voleva lasciar eseguire agli uomini l'atto d'oltraggio, a cui il Mio avversario li spinse, per mostrare anche a loro, che il Potere di un Figlio di Dio arriva anche oltre la morte, che Egli E' anche il Padrone sulla morte. E l'intera umanità doveva prendere conoscenza della Sua morte, se volevano essere redenti. Egli era legato con Me, Il Padre, mediante l'Amore fino alla fine, ma la Sua Anima impaurita non Mi riconobbe più, Mi cercò al di fuori di Sé, e perciò Gesù esclamò le Parole: "Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato?" La Divinità piena di Potere Si era soltanto ritirata, ma l'Amore era e rimase in Lui. L'Amore e la Forza erano bensì in Lui, però Gesù non usò più questa Forza per impedire la Sua Crocifissione, ma soltanto per poter vivere fino in fondo, perché voleva vivere fino in fondo, per servire a Me come Uomo e per soffrire ed espriare per i prossimi. Perciò Egli ha sofferto coscientemente ed è anche morto coscientemente, perciò Egli Mi chiese Misericordia per i Suoi aguzzini e nella piena Coscienza ha detto le Parole: "Padre, nelle Tue Mani affido il Mio spirito... ". Egli mantenne il legame fra Sé e Me, perché non si poteva più staccare da Colui con il Quale era diventato Uno mediante l'Amore. E perciò Io Ero Lui e Lui Era Me, non esisteva nessuna separazione fra noi due, perché l'Amore, la Sostanza UR di Me Stesso, colmava anche Lui totalmente, perciò Io dovevo essere presso ed in Lui, benché Io fossi rimasto inattivo come Forza, finché l'Uomo Gesù non aveva compiuto la Sua Opera. Egli ed Io, Noi siamo

Uno, e chi vede Lui, vede il Padre, perché il Padre E' l'Amore, e l'Amore era nel Figlio. L'Amore però non poteva morire e quindi il terzo giorno è risorto e vivificava anche il corpo, che attraverso il soffrire di Gesù era totalmente spiritualizzato e non necessita più nessun ulteriore percorso di sviluppo sulla Terra. Così l'Amore ha vinto la morte, il divino Salvatore ha superato Satana, la Luce ha spezzato l'oscurità e la via verso l'eterna Luce era libera.

Amen

## **Il Sacrificio della morte non doveva costringere alla fede**

B.D. No. 8185

24. maggio 1962

**A**nche la Mia morte nel Sacrificio sulla Croce non doveva condurre per costrizione alla fede nella Mia Divinità nell'Uomo Gesù. Perché benché l'Amore Stesso abbia portato questo Sacrificio, benché Io Stesso Fossi in Lui fino alla Sua morte, perché Si era totalmente unito con Me, la "Divinità" Si E' comunque ritirata da Lui, cioè, Egli ha sofferto ed è morto da Uomo, non ha più approfittato del Suo Potere, che possedeva tramite l'unificazione con Me. Come Uomo ha preso su di Sé tutte le sofferenze ed i dolori e con ciò ha estinto la grande colpa di peccato, che gravava sull'intera umanità. E quindi anche la morte sulla Croce doveva essere un procedimento, che si svolgeva in modo del tutto umano, perché nessuno doveva essere costretto alla fede, ed ogni insolito fenomeno avrebbe significato una tale costrizione di fede. Certi uomini venivano ben afferrati da una inquietudine, che veniva provocata dalla morte sulla Croce, certi uomini venivano toccati ed erano oppressi per via del giudizio, che veniva eseguito su un Uomo, che non ritenevano colpevole. Ma che sia stato un Sacrificio, che la Divinità Stessa ha compiuto nell'Uomo Gesù, per questo manca ogni dimostrazione, e questo doveva anche essere così, perché anche l'accettazione delle Grazie dell'Opera di Redenzione deve essere un atto della libera volontà, perché il Perdono del peccato non poteva svolgersi diversamente, che attraverso la libera dedizione a Gesù ed il riconoscimento di Lui Stesso come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Si era incorporata l'Eterna Divinità Stessa. Nessuno deve essere costretto alla fede, ad ogni uomo doveva essere lasciato libero di riconoscere Gesù Cristo come il Redentore del Mondo e di accettare il Suo Sacrificio di Grazia. Per questo la morte di Gesù era una faccenda del tutto umana, che in nessun modo agiva in modo costrittivo sugli uomini, i quali assistevano alla Sua ora di morte oppure ne venivano a sapere anche dopo. E per tutti gli uomini l'Opera di Redenzione di Gesù rimane anche una faccenda che possono credere oppure anche mettere in dubbio, perché la vera conoscenza richiede un certo progresso dell'anima, un rivolgersi a Me, il Quale possono poi anche riconoscere in Gesù Cristo. Un uomo che si trova ancora del tutto nel potere del Mio avversario, non crederà mai nell'Opera di Redenzione di Gesù Cristo per quanto gli venga descritto fedelmente secondo la Verità. Perché egli non **vuole** credere, perché sta ancora sotto l'influenza dell'avversario che fa di tutto, per impedire la sua redenzione tramite Gesù Cristo. E ciononostante gli uomini possono anche conquistare una fede in Lui del tutto convinta, quando loro si rendono conto, che il Mio Spirito li può istruire, quando tramite una vita nell'amore secondo la Mia Volontà permettono anche la Mia Influenza mentale. Ma allora non sono delle dimostrazioni esteriori, che convincono l'uomo della Verità dell'Opera divina di Misericordia, ma allora i suoi pensieri vengono orientati secondo la Verità, e l'uomo comprende i collegamenti e la motivazione del Sacrificio sulla Croce, ed egli può credere anche senza dimostrazioni. Ogni dimostrazione è e rimane una costrizione di fede per gli uomini; ma la libera prova di volontà è l'unica decisiva nella vita terrena, e così gli uomini devono anche decidersi liberamente di accettare e riconoscere Gesù ed il Suo Sacrificio della Croce. L'uomo non viene costretto per nulla all'accettazione, e perciò tutti gli avvenimenti devono essere descritti nella loro Verità, come si è anche realmente svolto: come la condanna di un criminale, che era stato condannato alla morte più oltraggiosa, alla morte sulla Croce. Con il Suo Potere Gesù avrebbe potuto davvero evitare questa morte, perché l'aveva a disposizione mediante la totale unificazione con Me, ma Egli non la evitò, perché voleva soffrire la morte totalmente per portare l' Aiuto agli uomini nella miseria dalla quale loro stessi non avrebbero mai più potuto liberarsi. Ma Lui poteva aiutarli alla libertà, Egli poteva liberare la via verso il Padre, Egli poteva aprire loro la Porta nel Regno di Luce, ma sempre soltanto prendendo su di Sé la gigantesca

colpa e prendere la Via verso la Croce, prendendo su di Sé una misura di sofferenza, che quasi nessun uomo avrebbe potuto sopportare, se l'Amore non Gliene avesse dato la Forza, che nuovamente Ero Io Stesso. Ma Egli non impiegò questa Forza per liberarsi delle Sue sofferenze, ma soltanto per poter sopportare le sofferenze e la morte più amara sulla Croce. Perché Egli voleva redimere l'umanità dal peccato e dalla morte; che anche i miei dubitarono di Me, era comprensibile, dato che Mi vedevano all'improvviso spogliato di ogni (Mio) Potere, quando dovevano assistere, come Mi trattavano, come Io non Mi difendevo e non mettevo in Uso il Potere, che loro hanno così sovente potuto constatare in Me. Ma allora il Sacrificio della Croce non si sarebbe compiuto, ed anche il Mio percorso come Uomo sulla Terra sarebbe stato inutile, perché malgrado i Miei Insegnamenti ed Istruzioni gli uomini sarebbero rimasti sempre nella debolezza nei confronti del Mio nemico, perché la colpa di peccato non estinta era la debolezza, il peso che gravava sull'umanità, dalla quale non poteva liberarsi con la propria forza. Ed Io Sono morto sulla Croce per la fortificazione della loro volontà, per la fortificazione della loro Volontà Io Stesso ho preso su di Me l'immenso peso del peccato e l'ho estinto mediante la più dolorosa Opera di Misericordia, che si è mai svolta su questa Terra e non si svolgerà mai più. Io sono morto per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, ma ogni singolo uomo nella libera volontà deve riconoscere ed accettare questa Mia Opera di Redenzione, perché allora riconosce anche Me Stesso, al Quale una volta aveva rifiutato il suo riconoscimento e perciò precipitato nell'abisso.

Amen

### **La Trasfigurazione di Gesù - "Il Padre Mio ed Io Siamo Uno.... "**

B.D. No. 1739

15. dicembre 1940

**I**l problema della trasfigurazione di Gesù dopo la Sua morte sulla Croce è con una giusta soluzione contemporaneamente anche un (rendere) diventare comprensibile delle Parole di Gesù "Il Padre ed Io Siamo Uno." Dio Stesso Si E' dato come Sacrificio attraverso un Uomo, il Quale ha superato tutto l'umano per Amore per Dio ed il Quale ha perciò formato la Sua Anima in modo che Dio poteva prendere Dimora in Lui in tutta la Pienezza. La Sua Forma esteriore, il Suo Corpo, obbediva totalmente alla Volontà dell'Anima ed era anche soltanto rivolto al Divino; quindi ogni sostanza era dello spirituale rivolto a Dio, non aveva più bisogno del percorso di sviluppo terreno e con ciò, dopo la morte corporea, poteva entrare nel Regno dello spirituale in tutta la Perfezione. Tutto lo spirituale perfetto si unisce con la Forza Ur e tramite la fusione più intima diventa Uno con Lei (la Forza Ur). Il percorso di sviluppo dello spirituale una volta caduto da Dio dura dei tempi infiniti ed anche nell'aldilà condurrà verso l'Alto su innumerevoli gradini, ma la forma esteriore, lo spirituale ancora meno sviluppato, rimarrà sempre indietro e libererà l'anima, che poi come essere spirituale cerca l'unificazione con l'essere ugualmente maturo nell'aldilà. L'involucro esteriore si dissolve e le singole sostanze spirituali entrano di nuovo in contatto con sostanze spirituali simili, per continuare il loro percorso di sviluppo. Il Corpo di Gesù però nella sua purezza ed il suo agire nell'amore era già arrivato alla Perfezione spirituale, e le incommensurabili sofferenze sulla Croce erano l'ultimo processo di purificazione per lo spirituale diventato forma, in modo che poteva unirsi perfettamente con l'Anima totalmente senza scorie, quindi non era più obbligato a rimanere sulla Terra, ed ora lo Spirito di Dio, l'Anima ed il Corpo si sono uniti, quindi diventati Uno. L'Uomo Gesù Era il Mediatore fra Dio e gli uomini, ma ora Dio e Gesù Cristo E' Uno, non sono due Entità da pensare l'una accanto all'altra, ma E' soltanto una Entità, la Quale accoglie tutto il Perfetto in Sé. La Divinità di Gesù non è da pensare diversamente che l'eterna Divinità Stessa, la Quale Si è unita solo con la Forma esteriore dell'Uomo Gesù, cioè le Cui Sostanze spirituali si potevano fondere con la Forza Ur, perché con il decesso di Gesù avevano già raggiunto il grado della Perfezione, che è la preconditione per la più intima unificazione con Dio. Il Corpo di Gesù, attraverso il disprezzo di gioie terrene e severa autodisciplina è diventato Vincitore di ogni materia e di conseguenza non aveva bisogno di nessun ulteriore percorso di sviluppo. Tutte le sostanze formate spiritualmente in Lui si potevano aggregare all'Anima ed abbandonare insieme a Lei la valle terrena, per entrare nelle Alture della Luce. Quindi l'Ambiente di quest'Anima era la Luce più raggianti, di conseguenza il Corpo e l'Anima di Gesù

potevano abbandonare la Terra nello stato trasfigurato, perché un Essere, che E' fuso totalmente con Dio, doveva ora anche ricevere da Lui Luce e Forza ed irradiare questa nello stesso modo come l'eterna Divinità Stessa, perché ora Era Uno con Dio, di conseguenza anche Luce e orza un tutta la Pienezza. Questo procedimento dell'irradiazione di Luce rimane nascosto agli uomini, ma l'infinito Amore di Dio per gli uomini ha lasciato che si svolgesse visibilmente la Trasfigurazione di Gesù. per dare loro un Segno della Sua Potenza e Magnificenza, per fortificare la fede di coloro che dovevano annunciare nel mondo la Sua Potenza e Magnificenza, e per dare agli uomini una dimostrazione, che Gesù aveva vinto la morte, che non esiste più nessuna morte per gli uomini che Lo seguono, che si sforzano di percorrere la stessa via sulla Terra. La Trasfigurazione di Gesù è stata una questione molto discussa per l'umanità, e veniva quasi sempre rifiutata come favola, perché agli uomini manca ogni comprensione spirituale per la meta finale di ogni essere, per la definitiva unificazione con Dio, per il divenire Uno con Lui. Gesù però dice: "Il Padre ed Io Siamo Uno...." Perché in Lui aveva già avuto luogo l'unificazione, la Sua Anima era formata in modo che poteva accogliere Dio in Sé e quindi Era già Ricevente della Luce e Forza di Dio, quindi Egli poteva insegnare tutte le Sapienza e poteva agire attraverso la Forza divina. Egli Era perfetto, come Era perfetto il Padre Suo nel Cielo, e poteva creare e formare come Lui. Il Suo Essere Era Amore, le Sue Parole erano Amore, e così poteva agire grazie al Suo grande Amore per gli uomini. Perché tutto ciò che è e succede, lo fa soltanto l'Amore. Il Suo Percorso terreno era una infinita serie di Azioni di Miracoli senza fasto e splendore, che Lui però ha terminato nella Luce raggianti, mentre Egli Si trasfigurava davanti agli occhi dei Suoi ed ascese in Alto, all'eterna Magnificenza.

Amen

## La Resurrezione e la Spiritualizzazione di Gesù

B.D. No. 7693

6. settembre 1960

**P**otete accettare tranquillamente come Verità, che il Mio Corpo si è contemporaneamente spiritualizzato con la Mia Anima, che quindi potevo risorgere dai morti, perché nella tomba non è rimasto più nulla di materiale, che avrebbe dovuto ancora proseguire il percorso del suo sviluppo. Nella vita terrena Sono diventato Padrone anche sul Mio Corpo, avevo spiritualizzato tutte le sostanze, cioè le ho rivolte come Uomo Gesù al Padre Mio dall'Eternità; nel Corpo non vi era più nulla in Me che si opponeva al Padre, e non ho sofferto i tormenti sulla Croce per via di Me, per via della Spiritualizzazione del Mio Corpo, ma con questi tormenti ho estinto solo i peccati dell'umanità. Ma il Mio Corpo era ancora orientato umanamente in modo, che ha sentito e sopportato i grandi dolori.

Ma quando con la Mia morte sulla Croce ho compiuto l'Opera di Redenzione per l'umanità, volevo portarvi ancora la dimostrazione della Mia Spiritualizzazione, che aveva per conseguenza la Mia Resurrezione dai morti, quindi Corpo ed Anima potevano risorgere, perché avevano compiuto l'Opera della Spiritualizzazione, e nulla era in grado di trattenere ora questo Spirituale nella tomba, perché lo Spirito compenetra tutto, persino la material più solida. Questa Spiritualizzazione del Mio Corpo Mi era ben possibile, perché Ero totalmente colmo d'Amore e perché l'Amore dissolve qualsiasi sostanza impura, dov'è l'Amore, non può trattenersi nulla di impuro, perché l'Amore garantisce la fusione con l'Eterno Amore, perché consuma tutto e rimane soltanto lo spirituale puro, che ora si può unire con lo Spirito Ur dall'Eternità.

Io Stavo in questo Amore e se voi uomini vi formate pure nell'amore, potrete anche contemporaneamente spiritualizzare il vostro corpo, porterete tutte le sostanze materiali nel giusto Ordine, e tutto lo spirituale legatovi si rivolgerà a Me come all'Eterno Amore e rinuncerà a qualsiasi resistenza, che una volta ha indurita le sue sostanze ed era stata la causa della relegazione nella materia. Ma questa spiritualizzazione del loro corpo riuscirà solo a pochi uomini ancora sulla Terra, ma è possibile. Ed allora anche il corpo potrà risorgere insieme con l'anima, soltanto questo non sarà sovente visibile a voi uomini, perché non è necessario per la salvezza dell'anima, che sperimentiate cose insolite che agli uomini in genere non sono comprensibili.

Ma che Io Stesso Sono risorto dai morti, che anche il Mio Corpo è uscito dalla tomba, lo potete credere, perché la Mia Vita come Uomo era veramente così, che poteva aver luogo la Spiritualizzazione del Corpo, che nulla doveva rimanere indietro, per passare attraverso una ulteriore fase di sviluppo. Avevo trovato l'Unificazione con il Padre dall'Eternità. Ero totalmente compenetrato da Lui, non stavo più al di fuori dal Suo Essere, Ero fuso con Lui in tutta l'Eternità.

Ma a voi non può essere reso comprensibile "l'Essere di Dio", perché Egli E' uno Spirito, il Quale riempie tutto e compenetra tutto. Non può Essere personificato, non E' nemmeno contemplabile, Egli E' Forza e Luce in una Misura, che avrebbe consumato tutto, se non si fosse formato in un alto grado d'Amore Che Era in Me durante il tempo del Mio Cammino terreno come Uomo. E perciò potevo Essere totalmente compenetrato da questa Luce e Forza, senza scomparire, ma anche il Mio Corpo spiritualizzato conservava la sua forma, malgrado la massima Pienezza dello Spirito divino in modo, che Io rimasi quindi visibile agli esseri, che vengono incontro a Me Stesso in un alto grado di maturità. Il grande Spirito dall'Eternità, il Quale riempiva l'intero Cosmo, Si Era manifestato in una Forma umana.

Io Sono diventato visibile in Gesù Cristo per i Miei esseri creati, perché Io Stesso Sono anche una Entità, cosa che a voi uomini diventa comprensibile solo, quando voi stessi sarete colmi d'amore ed entrati nell'unificazione con Me. Ed allora afferrate anche il problema della Mia Resurrezione, della Spiritualizzazione di Corpo ed Anima e della Mia totale Fusione con lo Spirito del Padre dall'Eternità. Solo allora siete del tutto uniti con Me e riconoscete Me Stesso, vostro Dio e Padre dall'Eternità in Gesù Cristo. Perché Lui ed Io Siamo Uno e chi vede Me, vede anche il Padre.

Amen

## La Spiritualizzazione del Corpo di Gesù

B.D. No. 8574

29. luglio 1963

**D**iversamente però è con il Corpo di Gesù Cristo, il quale è risorto totalmente spiritualizzato dai morti e che rimaneva come involucro visibile di Me Stesso, per essere e rimanere in eterno un Dio visibile dagli esseri da Me creati. Questo Corpo di Gesù nella sua materia era bensì anche terreno, ma era generato dalla Forza divina. Erano pure delle sostanze spirituali, che la madre fisica terrena Maria aveva partorito e che nelle loro pretese, istinti ed anche debolezze si sono predisposte all'ambiente, che venivano quindi influenzate dalla materia che le circondava in modo che il desiderio del corpo era orientato precisamente così come quello di altri uomini, che quindi il corpo reagiva a tutte le tentazioni dall'esterno, ma che resisteva sempre di nuovo attraverso la Forza di Volontà di Gesù a tutte le tentazioni. E questo richiedeva una costante lotta, richiedeva una costante disponibilità di agire nell'amore, perché Gesù voleva redimere anche tutte queste sostanze, che erano entrate in collegamento mediante il Suo Essere Uomo con la Sua Anima, che però non appartenevano a nessun altro spirito primordiale caduto, ma era stata un'Opera di Creazione da Parte Mia, per cui avevo eletto una persona che era in grado di partorire un Uomo nell'Ordine voluto da Dio, che perciò portava in sé le sostanze di colei che Gli dava ora anche l'Involucro corporeo, che doveva pure essere redento, ma che rimaneva parte dell'Anima, che si celava in questo. Comprendetelo: il Corpo di Gesù ed il corpo di Maria erano stati generati puri e senza peccato, ma prendevano dimora in un mondo peccaminoso e non rimanevano perciò risparmiati dagli attacchi tramite questo mondo. Si dovevano affermare, dovevano condurre una lotta ancora più dura contro tali attacchi, perché il Mio avversario poteva ancora esprimersi tramite la materia, perché aveva l'occasione di influenzare tramite tutto ciò che circondava un'anima pura, ed il suo agire consisteva nelle diversissime tentazioni, alle quali ogni uomo è esposto ed è il compito di ogni uomo di combatterle. Questo sarà ancora incomprensibile per voi uomini, ma potete sempre credere, che la definitiva Spiritualizzazione del Corpo di Gesù era riuscito sia a Gesù che anche a Maria, che Gesù però era l'unico Essere che portava con Sé il Suo Involucro nel Regno spirituale e lo manteneva, perché Io volevo diventare per tutti gli esseri da Me creati un Dio visibile e perché aveva avuto luogo la definitiva Unione di Corpo ed Anima con Me, che non può nemmeno mai più essere dissolta. Che all'Anima di Gesù si attaccasse e l'opprimesse ancora

molto dello spirituale non redento, è pure un dato di fatto, e che perciò la lotta di Gesù contro queste potenze oscure era stata molto dura, viene pure sempre di nuovo sottolineato, perché queste forze cercavano di farLo cadere su incarico del Mio avversario, e così Gesù ha anche dovuto combattere contro tali tentazioni, che non partivano mai dal Suo proprio Corpo, ma venivano esercitate da parte di quella forza oscura, che si serviva di tutto l'esteriore e che circondava l'Uomo Gesù, per tentarLo, e che malgrado il Suo Corpo puro e senza peccato ha dovuto immensamente soffrire e combattere contro le oppressioni di ogni genere. Ma Egli ha anche redento molto dello spirituale impuro, che poi ha anche potuto vivere fino in fondo l'ultima maturazione come Uomo sulla Terra, e questi uomini poi erano anche sovente riconoscibili nella loro evidente presa di posizione verso Gesù ed in una vita nella successione di Gesù. Che la sua lotta sarebbe stata più facile per via del Suo Corpo puro senza peccato, non deve mai essere sospettato, perché alla Sua Anima si attaccava abbastanza dello spirituale immaturo, che Egli non poteva scuoterSi di dosso semplicemente, ma che Egli voleva anche redimere, per aiutarlo nella sua ulteriore via di sviluppo. Ma che il Suo proprio Corpo nello stato definitivamente spiritualizzato diventava e rimaneva anche parte dell'Anima, deve essere per voi ugualmente credibile, perché la Mia Permanenza in un Uomo permetteva tutte queste insolite condizioni, come appunto anche la pura procreazione spirituale ed il processo di nascita, che era insolito e rivelava l'Agire divino. Ciononostante Gesù era Uomo, e la Sua lotta e la Spiritualizzazione di tutte le sostanze corporee si svolgevano nello stesso modo come anche in tutti gli altri uomini: l'Amore e la sofferenza l'hanno prodotto, e sempre saranno necessari amore e sofferenza per la definitiva spiritualizzazione dell'uomo sulla Terra.

Amen

## L'Ascesa al Cielo di Gesù Cristo

B.D. No. 8189

31. maggio 1962

**L**a Mia Missione sulla Terra era conclusa quando Io Sono asceso al Cielo. Avevo salvato il mondo dal peccato e dalla morte. Ero asceso e Sono apparso ai Miei discepoli, per fortificarli per la loro via dell'annuncio del Vangelo. Io Stesso Ero inondato di Luce e Forza, ed ora potevo lasciare la Terra per entrare di nuovo nel Mio Regno dal quale IO ero provenuto, nel Regno di Luce e Beatitudine.

Il Mio Corpo era trasfigurato, era il Mio abito spirituale che non era più legato alle leggi della natura, ma il corpo ora poteva stare dove la Mia Volontà lo trasportava, perché era Spirito come il Mio Spirito di Padre dall'Eternità, il Quale non era legato ad una forma, ma colmava tutto il Cosmo e quindi anche Me Stesso. L'Uomo Gesù, Che aveva assunto in SE' l'Eterna Divinità per darLe un *involucro umano* di cui aveva bisogno, perché voleva soggiornare fra gli uomini che erano ancora sottoposti alle leggi della natura, e per questo dovevano possedere un alto grado di maturità per poter assumere in sé l'Eterna Divinità. Ora la Mia Missione era terminata e doveva essere data testimonianza di questo Atto dell'Ascesa al Cielo, perché questa era l'incoronamento, questa era la dimostrazione per l'umanità che avevo *compiuto* su Me Stesso un'Opera di Trasformazione che era dimostrabile visibilmente, perché ho lasciato inosservato tutte le leggi della natura quando Io Sono asceso al Cielo e Mi Sono avvolto con tutta la Gloria ed ero comunque visibile ai Miei discepoli. Diedi loro la forza di poter contemplarMi, altrimenti sarebbero veramente morti. Ma Mi hanno potuto vedere soltanto quei discepoli che erano intimamente uniti a Me mediante il loro amore e quindi possedevano già il grado di maturità che rendeva possibile un tale contemplare. E così qualche anima ritorna nello stesso stadio dalla Terra nel Regno di Luce ed anche a loro è possibile che Mi contemplino in Splendore e Magnificenza, perché il loro grado di maturità permette un contemplare spirituale, perché anche per loro ora non esiste più alcun limite, anche loro saranno rivestiti d'ogni gloria, potranno vedere Iddio da Faccia a faccia e trovarsi ora nel loro elemento ur – nell'Amore, che è contemporaneamente Luce e Forza. Questo è il loro abito spirituale, che ogni anima può assumere appena lascia la vita terrena ed entra maturata nel Regno dell'aldilà. E voi dovete crederlo, voi non dovete dubitare dell'Amore e del Potere del vostro Dio e Padre, il Quale creerà una volta per tutti voi delle beatitudini che vi sono ancora inimmaginabili finché soggiornate sulla Terra. Ma vi ho dato un esempio di ciò che un uomo può ottenere mediante una vita nell'amore disinteressato, e qual'è la sua

sorte quando ha sempre vissuto nella Mia Volontà sulla Terra – quando il suo cammino di vita ha per conseguenza un cambiamento del suo essere in amore, che ora è uguale al Mio Essere dall’Eternità e perciò irraderà anche in tutto lo splendore e tutta la magnificenza ed è anche visibile per tutti coloro che si trovano sullo stesso gradino di maturità, i quali ora si sono uniti a Me Che Sono un Essere Che irradia Luce e Forza e Lo Rimarrà in tutta l’Eternità. Il procedimento della Mia Ascesa al Cielo ha veramente avuto luogo, l’Uomo Gesù ha dato davvero l’ultima dimostrazione della Sua Divinità sulla Terra, quando Egli ha lasciato questa Terra nella Pienezza di raggiante Luce e Si E’ rivolto al Regno da cui la Sua Anima ha avuto la Sua Origine. Egli era proceduto dal Regno di Luce. Egli era presso Dio ed Egli ritornava di nuovo da Dio il Cui figlio Egli era e rimase, con il Quale Si era totalmente fuso. E così l’Ascesa al Cielo era l’ultima dimostrazione che non ero di questa Terra, ma Sono disceso da un Regno della Luce e della Magnificenza, che ora era anche di nuovo la Mia Meta e che sarà e rimarrà eternamente anche la vostra meta, perché anche voi dovete ritornare nella Luce, voi dovete poter di nuovo ricevere la Mia Luce e la Mia Forza mediante l’unificazione con Me e quindi anche risorgere e ascendere al Cielo nella vostra vera Patria.

Amen

## **Dio e Gesù è Uno – L’Incarnazione di Dio**

B.D. No. 8250

24. agosto 1962

**C**he lo stato mentale degli uomini si affievolisce sempre di più deriva anche dal fatto che essi non sono in grado di comprendere l’“Unificazione“ di Dio con Gesù e che perciò non hanno la giusta comprensione per l’“Incarnazione“ di Dio. Mediante l’insegnamento della Divinità tripersonale sono giunti ad un pensare errato. Ma deve sempre di nuovo essere detto che l’Eterna Divinità non può essere personificata, che quindi non è immaginabile diversamente se non come Forza che riempie tutto l’Infinito. Non si può limitare questa Forza, non può perciò nemmeno essere intesa come “forma”, ma può irradiare totalmente una forma. E il processo di una completa irradiazione con Forza divina ha avuto luogo nell’Uomo Gesù.

Egli fu colmo d’Amore, e l’Amore è la Sostanza dall’Eternità dell’Eterna Divinità, che viene irradiata ininterrottamente nell’Infinito, che fa sorgere tutto e mantiene tutto. E questa divina Forza d’Amore irradiava dunque la forma umana di Gesù, e così si manifestò in Lui, l’Essenza Originaria di Dio prese dimora nell’Uomo Gesù, e quindi Dio divenne „Uomo“ e dato che Gesù era totalmente riempito dall’Essenza Originaria di Dio, Egli è diventato “Dio”. Perché anche il Suo involucro esteriore umano poteva unirsi con Dio totalmente spiritualizzato dopo la Sua morte sulla Croce, di modo che Gesù ora è diventato la Divinità immaginabile, cioè l’uomo non può concepire Dio se non in Gesù, però non si può assolutamente mai parlare di “due persone”.

L’Uomo Gesù aveva raggiunto la meta sulla Terra, la totale Divinizzazione, che tutti gli esseri creati devono raggiungere. Perché Dio voleva creare delle Immagini, ma il cui ultimo perfezionamento deve però raggiungere la libera volontà dell’essere stesso. L’Uomo Gesù non ha solamente raggiunto questa Divinizzazione mediante una vita d’Amore, ma ha anche eliminato la colpa di peccato dell’umanità mediante l’Opera di Redenzione. Egli ha usato la Forza d’Amore di Dio, altrimenti non sarebbe stato in grado di sopportare la terribile sofferenza e la morte sulla Croce. Questa Forza d’Amore era l’Elemento Primordiale di Dio, quindi Dio Stesso era nell’Uomo Gesù in tutta la Pienezza ed compì l’Opera di Redenzione.

Quando però voi uomini parlate di un Dio tripersonale, questo è un concetto ingannevole, perché l’Eterna Divinità non può essere personificata; Essa è soltanto Amore, e questo Amore si manifestava in Gesù, ed ora agiva l’Eterno Spirito di Dio in Lui, Egli è immaginabile per tutti gli esseri soltanto in Gesù. Siccome gli esseri una volta creati rinnegarono Dio perché non Lo potevano contemplare, Egli divenne per loro Dio visibile in Gesù. Ma Gesù non è un secondo essere che fosse pensabile accanto a Dio. Egli è Dio, perché Dio è Forza d’Amore Che ha irradiato una Forma totalmente spiritualizzata, cioè questa era soltanto divina Sostanza Primordiale e perciò anche visibile soltanto a quegli esseri che si sono ugualmente spiritualizzati per poter contemplare dello Spirituale.

Quando si parla di Padre, Figlio e Spirito Santo, questa è ben valida come descrizione per l'Essere di Dio se il Padre viene riconosciuto come Amore, il Figlio come Sapienza e Lo Santo Spirito come Forza, come Volontà oppure Potere di Dio. Perché l'Essere di Dio è Amore, Sapienza e Potenza. Ma la meta che Dio Si è posto creando degli esseri, la divinizzazione di questi esseri nella libera volontà, spiega – se questa viene raggiunta – anche come Dio divenne Uomo in Gesù, la Divinità contemplabile in Gesù, mentre la Divinità “tripersonale” non permette nessuna giusta spiegazione, cioè secondo la Verità.

Gli uomini stessi si sono creati dei concetti che sono d'intralcio per la maturazione spirituale perché soltanto un Dio può essere invocato, ma non si deve pregare tre Dei diversi, ma Dio Stesso vuole essere riconosciuto in Gesù, per cui Egli può anche essere pregato soltanto in Gesù. Ed Egli esige da tutti gli uomini questo riconoscimento, perché una volta Gli fu rifiutato il riconoscimento, e perché allo stesso tempo anche l'Opera di Redenzione deve essere riconosciuta. Perché senza Gesù Cristo nessun uomo può trovare il perdono della sua colpa primordiale, e quindi l'uomo deve professarLo, deve credere che Dio Stesso Si prese cura dell'umanità ed compì in Gesù l'Opera di Redenzione.

Amen

## Gesù E' Dio

B.D. No. 8422

25. febbraio 1963

**V**i possono essere dischiuse le Sapienze più profonde, appena ne siete ricettivi ed allora potrete anche penetrare in un sapere, che nella sua profondità lo comprenderà solamente uno spirito risvegliato. Ma vi voglio sempre aiutare alla comprensione quando desiderate la Verità, dove il vostro pensare non è del tutto chiaro. E voglio parlarvi in un modo, che Mi possiate comprendere. Con la Voce del Padre voglio parlare ai Miei figli secondo il loro grado di conoscenza: Il Mio Essere E' bensì insondabile, ed anche se vi perfezionate costantemente, vi rimarrà comunque insondabile in tutta l'Eternità. Dovete però aspirare alla più alta perfezione e con ciò trovare finalmente anche l'unificazione con Me. Dovete entrare totalmente nel Mio Essere dovete, come scintilla di Luce una volta irradiata, fondervi di nuovo con l'eterno Fuoco del Mio Amore e malgrado ciò rimanere degli esseri auto consapevoli. Non lo potrete mai afferrare, finché vivete ancora come uomo sulla Terra, perché fino ad allora anche il vostro pensare è limitato, ma solo così è spiegabile quel procedimento della fusione con Me, che tutto lo spirituale perfetto non conosce nessuna limitazione, che l'unificazione con Me significa bene che la Mia Forza d'Amore compenetra tutto, ma che Io Stesso rimango per voi eternamente irraggiungibile, che vi Sono quindi vicino e malgrado ciò voi non Mi raggiungerete mai. Perché di Me non dovete farvi nessuna immaginazione limitata di un Essere, dato che non Sono legato né al tempo né allo spazio. Non perderete mai più in eterno la consapevolezza del vostro io, per quanto siete intimamente fusi con Me, perché verrete totalmente compenetrati da Me con la Mia Forza. Ma agirete nell'Infinito come esseri auto consapevoli, e proprio questa è la vostra Beatitudine. Quindi, allora avrete raggiunto la vostra divinità, la meta che vi ho posto, quando vi ho creato siete diventati la Mia Immagine, siete lo stesso come lo Sono Io nella vostra sostanza primordiale, e nella più chiara Luce della Sapienza, nel possesso di illimitata Forza e volontà totalmente libera potete creare ed agire e da voi potete far sorgere una nuova Vita. Siete delle miniature di Me Stesso, perché siete diventati perfetti, com'E' perfetto il Padre vostro nel Cielo. Anche l'Anima di Gesù stava sotto la stessa Legge, quando, come, Essere irradiata da Me, doveva superare la Sua prova di Volontà che ha superato, quando E' rimasta con Me, quando l'esercito degli spiriti primordialmente creati era caduto da Me. Questo Essere Era così dedito a Me nell'Amore, che Si E' offerto liberamente a Me per la Missione sulla Terra, di soffrire e morire come Uomo per i fratelli caduti, per liberarli e per riportarMi di nuovo i Miei figli. E l'Uomo Gesù ha compiuto l'unica Opera, che nessun uomo ha mai prestato né prima e nemmeno presterà mai più dopo: di unirSi totalmente con Me già sulla Terra, di compiere la spiritualizzazione di Anima e Corpo, in modo che tutto l'Essere ha potuto essere totalmente irradiato, cosa che la Sua Ascesa al Cielo ha chiaramente manifestato. In Lui Io Stesso ho potuto manifestarMi, cioè Io Stesso come l'Eterna Divinità, come la Forza che tutto riempie e compenetra, non poteva mai venir personificata. Ma potevo irradiare

totalmente attraverso una Forma, ed in questa stessa non rimaneva indietro nulla di umano, anche la Forma esteriore era spirito dal Mio Spirito, l'Anima sorgeva totalmente in Me, e "Gesù" E' diventato nel vero senso della Parola "Dio", la Sua Volontà, il Suo Pensare, il Suo Agire era la Mia Volontà, il Mio Pensare ed il Mio Agire. Non si poteva più parlare di due Esseri. L'unificazione con Me era totale, Gesù Era, E' e Rimane il Dio visibile per tutti gli esseri creati da Me. L'Anima auto consapevole di Gesù E' ritornata nel Suo Essere dall'Eternità, perché Era la stessa Forza d'Amore irradiata che Si è unita soltanto con la Forza dall'Eternità e così sorgeva totalmente nella Stessa, in modo che ora si può parlare solo ancora della Forza dall'Eternità, di Dio Stesso, dello Spirito Ur che tutto riempie, quando si parla di Gesù. La Sua Anima-Gesù non ritornava dalla Terra come Spirito perfezionato, ma dava Sé Stessa totalmente all'Eterna Divinità ancora sulla Terra, Lei Stessa Si E' abnegata per via del più grande Mistero: la divenuta Uomo di Dio ed il Suo Divenire visibile per tutti gli esseri una volta proceduti da Lui. Dio e Gesù E' Uno, Gesù non E' un secondo Essere auto consapevole, ma il Suo percorso sulla Terra Gli ha procurato la Cosa più sublime ed Ultima: la definitiva Fusione con Me, in modo che solo la Mia Volontà ed il Mio Pensare domina ancora l'Essere, il Quale domina e governa come Dio visibile nel Regno spirituale. Ma comprendere questo sarà possibile per voi uomini solo, quando per voi non esistono più delle immaginazioni limitate; ed anche allora il Mio Essere vi sarà e rimarrà insondabile, ma potrete contemplare da volto a Volto il vostro Dio e Creatore, l'Essere più perfetto nell'Infinito, ed allora saprete anche, che fuori di Lui, il Quale E' diventato per voi visibile in Gesù, non esiste più nessun altro Dio. Ed arderete nell'amore e tenderete a Lui sempre ed eternamente, ed Egli risponderà al vostro amore e vi renderà felici in ultramisura, perché il Mio Amore non conosce limiti e così anche la Beatitudine non sarà limitata, ma durerà in eterno.

Amen

**"A Me è stato dato ogni Potere nel Cielo e sulla Terra!"**

B.D. No. 7031

2. febbraio 1958

**H**o potuto, ben giustificato, pronunciare queste Parole quando camminavo sulla Terra. Era Mio Padre il Quale Era in Me, Che Mi ha dato questo Potere, con il Quale Sono diventato Uno, e Che mi ha compenetrato totalmente, in modo che Egli Stesso operava in Me e mediante Me. E questo Potere Mi è rimasto anche dopo il Mio cammino terreno. Soltanto il Mio involucro terreno era qualcosa di umano prima della Mia Ascesa al Cielo; tutto ciò che si celava in questo era Dio, Che in Gesù Cristo Si E' reso visibile a tutti i Suoi esseri. E con ciò l' "Uomo" Gesù ha detto le Parole: "A Me è stato dato ogni Potere....", ma la Divinità in quest'Uomo disponeva Essa Stessa del Potere. Io potevo quindi designare Me Stesso come Colui Che aveva ogni Potere in Cielo e sulla Terra, perché non esisteva nessuna separazione tra L'eterno Spirito di Creatore e Colui Che Mi aveva accolto in Sé. E non cederò questo Potere a nessun essere fuori di Me; perché appartiene al Mio Essere dall'Eternità, che è in Sé Amore, Sapienza ed Onnipotenz. Chi comprende questo sa anche, che unicamente così regna la Mia Volontà; e che possono esistere soltanto degli incaricati nella Mia Volontà, oppure degli esseri che si oppongono alla Mia Volontà, che i primi per così dire regnano con Me, mentre gli ultimi devono essere governati! Benché ora la Mia Volontà ed il Mio Potere non diminuiranno mai in eterno, comunque non impiego sempre tali poteri, ma lascio anche a volte agire la volontà ancora avversa a Me, ma sempre soltanto fino ad un certo limite, per mettere in chiaro a Chi appartiene il Potere illimitato. Il Mio Potere soltanto assicura l'esistenza come anche il progresso e la possibilità di un perfezionamento, mentre l'agire avverso – se non fosse terminato in tempo utile, avrebbe significato totale distruzione! A Me quindi è dato il Potere! Questo deve essere per voi una indicazione a Chi dovete rivolgervi, Chi unicamente può garantirvi tutto, a Chi dovete affidarvi, quando avete bisogno di un Protettore e Aiutante potentissimo. Non il Dio in lontananza vi donerà quest'Aiuto, ma unicamente Colui Che E' come divino Salvatore Gesù Cristo nel pieno Potere, perché in Lui SI incorpora L' "eterna Divinità". " Lo Spirito dell'Infinità. Voi riconoscete Me Stesso quando Mi invocate in Gesù Cristo perché vi mettete in contatto con Dio solo in Gesù Cristo, perché oltre a Gesù Cristo non esiste nessun Dio che sia più potente di Lui. E così esiste anche solo Uno Che regna in tutto l'Universo, a

Cui sottostanno tutte le Creazioni, nell'incarico del Quale innumerevoli esseri curano queste Creazioni, e Che eseguono tutto secondo il Suo Eterno Piano di Salvezza. Loro ricevono da Me Stesso tutte le Mie indicazioni, da Me Stesso vengono equipaggiati con la necessaria Forza per la loro attività e da Me Stesso viene guidato tutto come risponde al Mio Amore e Sapienza! E nessun essere che si occupa del mantenimento e della cura delle molte Creazioni non agirà mai contro la Mia Volontà. Loro vengono inondati con la Mia Volontà perché sono degli esseri perfetti, che vengono infiammati dalla Mia Volontà, irradiati dalla Mia Sapienza e colmati dalla Mia Forza, e per questo sono sempre solo degli esecutori della Mia Volontà. Ma dove la Mia Volontà retrocede temporaneamente, là si spingono avanti degli esseri ancora immaturi, a Me ancora infedeli ed agiscono certamente contro di Me, ma sempre sotto il Mio Controllo in modo che anche loro vengono poi domati dalla Mia Volontà, quando lo ritengo necessario. Perché soltanto Uno regna nel Cielo e sulla Terra, solo ad Uno spetta tutto il Potere, a Lui devono piegarsi tutti gli esseri della Luce e della tenebra, perché il Mio Potere è illimitato e lo rimarrà per tutta l'Eternità.

Amen

## **La giusta spiegazione dell'Opera di Redenzione e della Divenuta Uomo di Dio**

B.D. No. 8587

15. agosto 1963

**E** sempre di nuovo vi risuonerà la Mia Parola, per indicarvi con tutta l'insistenza a Gesù Cristo, il divino Redentore, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato, per aprire a voi uomini la Porta per il Regno di Luce, che era chiuso per voi a causa della vostra caduta una volta da Dio. Voi percorrete il cammino su questa Terra, per venire redenti dalla vostra colpa Ur, e dato che la vostra libera volontà deve aspirare a questa Redenzione, è anche necessario, che vi sia data una chiarificazione secondo la Verità quale motivazione e significato ha l'Opera di Redenzione di Gesù. A voi deve essere guidato un sapere su questo, per poi predisporvi liberamente per Lui oppure contro di Lui. E secondo questo sarà ora anche il vostro ulteriore destino, quando dovete di nuovo lasciare questa Terra per entrare nel Regno dell'aldilà. Questo sapere vi è stato sottoposto sempre di nuovo, ma siete sovente troppo indifferenti, per trarne la conseguenza. E ciononostante è il compito più importante sulla Terra che prendiate la via verso la Croce, che troviate Gesù Cristo e chiediate a Lui l' Aiuto per la vostra via terrena, affinché giungete alla giusta meta. Perché il tempo terreno come uomo passa molto velocemente, e quello che mancate di fare nel tempo terreno come uomo, non lo potrete più recuperare, persino se non andate perduti in eterno. Ma l'Uomo Gesù E' morto per voi sulla Croce, per rendervi raggiungibile la meta più alta, di diventare un "Figlio di Dio". Egli ha conquistato per voi le Grazie attraverso il Suo soffrire e morire, che voi dovete soltanto usare, per raggiungere nella vita terrena la meta. Egli Stesso Si E' sacrificato, per riscattare di nuovo per voi la Vita, che però ha per premessa il legame con Me, e questo legame è possibile solamente, quando siete di nuovo liberi dalla colpa, che vi ha procurato la caduta d'una volta da Me. Dapprima dovete essere liberi da ogni colpa, un Uomo deve per voi offrire il Sacrificio d'Espiiazione, affinché alla Mia Giustizia sia data giustificazione, perché Io Sono oltremodo perfetto e non potevo aggirare la Giustizia, persino quando il Mio Amore per voi è infinito. E questo Sacrificio d'Espiiazione ha offerto l'Uomo Gesù per Amore per i suoi fratelli caduti e con ciò ha di nuovo liberata la via verso di Me. Quando ora passate come uomo sulla Terra, dovete portare la vostra colpa d'una volta sotto la Croce ed affidarla a Colui, il Quale è morto per questo. Voi dovete trovare Gesù, per essere una volta liberati dalla vostra grande colpa Ur, altrimenti la vostra vita terrena è stata vissuta invano, perché la colpa impedisce l'entrata nel Regno di Luce e dovrete languire in eterno nell'oscurità, perché il peccato d'un tempo ostacola ogni Mia Luce, il peccato vi separa da Me, Che non Mi posso mai unire con una creatura diventata peccatrice. Ricordate che entrate sulla Terra come uomo ancora gravati con questa colpa di peccato e che il tempo terreno è soltanto breve, che però durante questo breve tempo potete essere liberati ed entrare come esseri più beati nel Regno di Luce, quando Gesù vi ha aperto la Porta, quando Lo avete trovato nella vita terrena, quando vi affidate a Lui ed avete preso la via verso la Croce, dove potete privarvi di ogni colpa e potete di nuovo entrare nel Suo Regno, non nell'oscurità, ma nella Luce. Ricordatevi che dovete darvi a Lui nella totale libera volontà e che perciò è necessario un giusto

sapere, perché appena riconoscete, che il Suo Amore ha sofferto per voi ed è morto, per ricondurvi di nuovo a Me, farete anche di tutto, per ottenere il Perdono della vostra colpa di peccato. Perché voi corrisponderete il Suo Amore che Egli vi ha dimostrato mediante la morte sulla Croce, e dato che questo Amore Sono Io Stesso, riconoscerete anche Me Stesso, vostro Padre dall'Eternità, in Gesù, e stabilirete di nuovo il legame con Me, che una volta avete sciolto nella libera volontà. Perciò sempre di nuovo devo parlare a voi e darvi una giusta Immagine. Vi deve sempre di nuovo essere trasmesso un sapere secondo la Verità su Gesù Cristo, il Redentore del mondo, il Quale è morto per Amore per voi ed il Quale ha accolto Me Stesso, come L'Eterno Amore, in Sé. Perché Io Stesso volevo redimervi dalla vostra colpa e per questo dovevo servirMi di una Forma umana, che potevo assumere, perché l'Uomo Gesù era colmo d'Amore e Mi preparava in Sé la dimora. Il Suo involucro umano abbracciava il Mio amore, celava quindi Me Stesso in Sé e Dio divenne "Uomo" e l'Uomo Gesù divenne "Dio". Perché Io Sono uno Spirito, il Quale non E' limitato, ma ho creato per Me un involucro limitato, nel quale potevo Essere un Dio visibile per gli esseri, che erano una volta proceduti da Me, che non avrebbero mai potuto sopportare la vista della Mia Fiamma d'Amore senza svanire. Io Stesso Mi Sono incorporato in Gesù, il Quale Si E' spiritualizzato totalmente ed è diventato quindi la Forma visibile dell'Eterno Spirito Dio, che ora tutti gli esseri in un determinato grado di maturità potevano contemplare da Viso a viso. Soltanto quando voi uomini siete colmi d'amore, potrete comprendere più da vicino il grande Mistero della Mia Divenuta Uomo, ma questo deve essere anche spiegato secondo la Verità ad un uomo amorevole, e perciò porterò sempre di nuovo una Luce fra gli uomini, sempre di nuovo darà chiarimento sul Mistero spirituale, che l'intelletto umano da solo non potrà mai afferrare. Perciò posso solamente parlare allo spirito nell'uomo e questo deve dapprima venire risvegliato alla Vita tramite l'amore. Quindi vi ammonisco urgentemente di adempiere i Miei Comandamenti, affinché comprendiate, che cosa vi viene trasmesso come Verità spirituali, voi stessi prenderete la via verso la Croce e sarete redenti dal peccato e dalla morte.

Amen

## Riconoscere o rifiutare Gesù Cristo

B.D. No. 5844

3. gennaio 1954

**V**oi uomini potete solamente riconoscerMi oppure rifiutarMi. Quest'ultimo fatto dimostra la vostra piena miscredenza ed avrà per voi un effetto molto doloroso, perché rifiutare Me significa essere ancora del tutto nel potere del Mio avversario e prestare a Me apertamente resistenza. Ma riconoscere Me significa essere totalmente con Me e quindi entrare anche nel Mio Ordine dall'Eternità, perché riconoscere Me significa credere in Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Redentore del Mondo e vivere nella successione di Gesù; riconoscere Me significa, aspirare a Me come l'Eterno Amore, il che è possibile soltanto tramite una vita nell'amore, perché soltanto una tale vita stabilisce l'unificazione con Me. E così vi sarà ora comprensibile, che Io conosco soltanto un sì oppure un no, e che non Mi si può ingannare con delle parole fuorvianti, che poi vengono usate, quando soltanto la bocca si confessa per Me, ma il cuore non partecipa a ciò che la bocca pronuncia. Voi non Mi riconoscete quando il vostro cammino di vita non manifesta un serio tendere verso di Me, quando il vostro cammino di vita fa mancare l'amore, quando non portate la Mia Immagine nel cuore, quando la fede non è ancora diventata viva in voi, che ora comincia un fervente lavoro nella vostra anima; quando non vi rivolgete intimamente a Gesù Cristo con la richiesta d'Aiuto e di Grazia, quando percorrete la vostra via senza Gesù Cristo. Allora tutte le vostre parole che devono dimostrare una fede, sono soltanto dei modi di dire vuoti, che non Mi ingannano sul vostro vero stato dell'anima e che sono pari ad un rifiuto di Me Stesso. Chi Mi riconosce, vive anche in Me, si unisce sempre e sempre di nuovo in pensieri con Me, egli tiene l'intimo dialogo con Me, permette che Io gli parli come Padre, perché si sente come figlio Mio e quindi fa parte dei Miei, che Io ho riconquistato in eterno, egli fa parte dei redenti, perché la sua volontà di giungere a Me, poteva sperimentare soltanto la fortificazione tramite la Grazia dell'Opera di Redenzione. Comprendetelo, la via verso di Me può condurre soltanto tramite Gesù Cristo. Nessuno giunge a Me e nessuno tende verso di Me, chi non ha richiesto le Grazie conquistate da Gesù Cristo, che si pone quindi coscientemente sotto la Croce di

Cristo. Perché tendere seriamente verso di Me lo può solamente colui che è diventato vivente mediante le Grazie del divino Redentore Gesù Cristo, nel Quale Io Sono diventato per voi il Dio visibile. Ma domandate a voi stessi, se e fin dove tendete seriamente a Me e non credete di poter far parte dei Mieì, se non siete ancora compenetrati dal Mio Spirito d'Amore, se volete testimoniare la fede in Me soltanto nell'esteriore, ma il vostro cammino di vita fa mancare ogni contatto con Me. Le parole da sole non lo fanno, e nemmeno l'appartenenza a delle confessioni cristiane non fanno di voi degli aspiranti al Mio Regno, se non avete trovato la via verso Gesù Cristo, se non avete ancora rivolto a Lui la seria chiamata, che Egli abbia Pietà di voi, che senza di Lui e la Sua Redenzione giacete ancora dalla parte dell'avversario. Dovete riconoscervi come carichi di colpa e confessare a Lui la vostra colpa e chiedere la Redenzione per via del Suo Sangue, che Egli ha versato per voi. Allora fate parte di coloro, che dicono un forte Sì, quando risuona la Chiamata d'Amore del Padre, fate parte di coloro che Gli corrono incontro, che si sono definitivamente separati dal Mio avversario, che Mi amano intimamente e si sposano con Me, che rimangono Mieì in tutte le Eternità.

Amen